

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **278**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DEL MERCATO
DEI FONDI PENSIONE (MEFOP Spa)**

(Esercizio 2018)

Trasmessa alla Presidenza il 22 maggio 2020

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 31/2020 del 7 maggio 2020	<i>Pag.</i>	V
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per lo sviluppo del mercato dei Fondi pensione per azioni (MEFOP S.P.A.) per l'esercizio 2018	»	VII

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2018:

Relazione del Collegio dei revisori	»	28
Bilancio consuntivo.....	»	33
Nota integrativa	»	39

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ PER LO SVILUPPO
DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE PER AZIONI

(MEFOP S.P.A.)

2018

Relatore: Consigliere Laura De Rentiis



Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il dott. Gianluca Percoco

Determinazione n. 31/2020



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 7 maggio 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 3, lett. e) del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella legge 24 aprile 2020 n. 27;
visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2009 con cui la Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione per azioni (Mefop S.p.A.) è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;
visto il bilancio consuntivo della Società predetta, relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Consigliere Laura De Rentiis e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2018;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2018 – corredato delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società Mefop S.p.A. per il suddetto esercizio.

ESTENSORE

Laura De Rentiis

PRESIDENTE

Angelo Buscema

DIRIGENTE

Gino Galli

depositato in segreteria il

SOMMARIO

PREMESSA 1

1. QUADRO NORMATIVO E OGGETTO SOCIALE DI MEFOP S.p.A.....2

3. GLI ORGANI.....5

 3.1. Il Presidente e il Consiglio di amministrazione5

 3.2. Il Collegio sindacale.....6

 3.3. I compensi degli organi sociali7

4. L'ORGANIZZAZIONE.....11

5. IL PERSONALE12

 5.1 La spesa per il personale.....13

 5.2 Le politiche retributive del personale14

LE ATTIVITA' DI MEFOP S.P.A.17

6. LO STATO PATRIMONIALE.....18

 6.1. Attività.....19

 6.2. Passività.....20

7. IL CONTO ECONOMICO.....22

8. CONCLUSIONI25

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per gli organi sociali.....	7
Tabella 2 - Costo Consiglio di amministrazione 2013-2018	8
Tabella 3 - Categorie del personale	12
Tabella 4 - Costo del personale	13
Tabella 5 - Costo del Direttore generale (unico dirigente)	14
Tabella 6 - Costo della categoria "Quadri"	14
Tabella 7 - Costo della categoria "Impiegati"	15
Tabella 8 - Costo della categoria "Altri dipendenti"	15
Tabella 9 - Stato patrimoniale	18
Tabella 10 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il "criterio finanziario"	21
Tabella 11 - Conto economico	22
Tabella 12 - Conto economico riclassificato secondo il criterio del "valore aggiunto"	24

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento – ai sensi dell’art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 – in ordine al controllo eseguito, con le modalità di cui all’art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria 2018 della Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione per azioni (Mefop S.p.A.) nonché sulle evenienze di maggior rilievo *medio tempore* verificatesi.

Il precedente referto della Corte, relativo alla gestione finanziaria dell’esercizio 2017, è stato approvato con determinazione n. 30 del 28 marzo 2019 e risulta pubblicato in *Atti Parlamentari*, XVIII Legislatura, Documento XV, n. 132.

1. QUADRO NORMATIVO E OGGETTO SOCIALE DI MEFOP S.P.A.

La Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione per azioni, Mefop S.p.A., è operativa dall'8 giugno 1999 ed è stata costituita in attuazione dell'art. 59, comma 31, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria per l'anno 1998). In maggior dettaglio, l'articolo 59 cit., al fine di favorire lo sviluppo delle forme pensionistiche complementari -attraverso attività di promozione e formazione nonché attraverso l'individuazione e la costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e il monitoraggio dei portafogli dei fondi- ha autorizzato per l'anno 1998 la spesa di lire 3,5 miliardi destinata alla costituzione del capitale sociale.

La Società Mefop S.p.A. è stata costituita con atto pubblico dell'8 marzo 1999, con azionista unico Mediocredito Centrale S.p.A.. Con successiva convenzione del 9 marzo 2001, il Mediocredito Centrale S.p.A. ha trasferito a titolo gratuito le azioni al Ministero del Tesoro (ora dell'Economia e delle Finanze).

La legge istitutiva e lo statuto, che regolano la Società, prevedono le seguenti principali funzioni istituzionali:

- favorire lo sviluppo dei fondi pensionistici;
- disciplinare le forme di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico;
- assicurare maggiori livelli di copertura previdenziale.

Al termine dell'esercizio 2018, nella compagine sociale di Mefop S.p.A. figurano, oltre al Ministero dell'economia (58,15 per cento), 92 fondi pensione azionisti.

Mefop, società per azioni non quotata, porta avanti l'attività istituzionale grazie alle entrate rinvenienti dalla propria attività tipica, senza utilizzo della dotazione pubblica iniziale.

Il MEF¹, ai fini e per gli effetti di cui all'articolo 24 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175 (Tusp), ha deliberato «il mantenimento della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze in Mefop S.p.A.».

In particolare, nella motivazione del provvedimento, si asserisce che emerge, in capo a Mefop S.p.A., la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), del Testo Unico,

¹ Determina del Direttore generale della Direzione IV del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze (prot. n. 72471 del 28/09/2017)

configurandosi quale società produttrice di un servizio di interesse generale, la cui definizione è fornita dall'articolo 2, comma 1, lettera h), del medesimo decreto. Nel medesimo provvedimento, inoltre, si specifica che non sussistono le condizioni previste dall'articolo 24 del Testo Unico, in presenza delle quali è richiesta l'alienazione della partecipazione ovvero la sua razionalizzazione, fusione o liquidazione, in quanto l'attività di Mefop S.p.A., che fornisce servizi di consulenza, formazione ed assistenza sia alle forme pensionistiche complementari che ne hanno acquisito una partecipazione e sia a quegli Enti previdenziali privati o privatizzati, fondi sanitari ed altri operatori che hanno comunque sottoscritto un contratto di fornitura di servizi, risulta strumentale all'assolvimento delle finalità istituzionali cui Mefop S.p.A. è preposta e che sono individuate dall'articolo 59, comma 31, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e che «Mefop S.p.A. dispone di una organizzazione aziendale efficiente e adeguata al perseguimento dell'attività sociale con presidio dei rischi operativi e che dall'analisi dei documenti contabili della società non sono state rilevate criticità di cui all'articolo 20, comma 2, del Testo Unico». In sede di successiva revisione periodica ai sensi dell'art. 20 Tusp, il MEF² ha confermato il mantenimento della partecipazione detenuta in MEFOP S.p.A..

Lo statuto, approvato dall'assemblea straordinaria del 29 settembre 2004, all'art. 6 ha sancito che *"il controllo della Società, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del codice civile, dovrà essere in ogni caso assicurato da parte dell'azionista unico alla data del 9 marzo 2001, ovvero del Ministero dell'economia e delle finanze"*.

In seguito, lo statuto è stato modificato in alcune sue parti nel 2010, nel 2013 e, infine, con delibera dell'assemblea straordinaria della Società dell'8 maggio 2018.

Attualmente la Società è controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, che detiene il 58,15 per cento del capitale sociale.

Il d.p.c.m. 10 dicembre 2002 ha disciplinato la partecipazione al capitale da parte dei fondi, nei limiti del mantenimento del controllo societario in capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 2359, comma 1 del codice civile. A fine 2018, i fondi pensione azionisti sono 92 (93 nel 2017): 31 contrattuali (33 nel 2017), 42 preesistenti (40 nel 2017) e 19 aperti/P.I.P. (20 nel 2017); la quota complessiva da essi detenuta nel 2018 è pari al 41,85 per cento del capitale sociale e resta invariata rispetto all'esercizio precedente (2017).

Dunque, in ossequio alla normativa e allo statuto vigente (art. 6), il socio pubblico (MEF) esercita sulla stessa Società una posizione di controllo ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. m) del Tusp, che

² Determina del Direttore generale della Direzione IV del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze (prot. n. 107926 del 21/12/2018).

considera “a controllo pubblico” “le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo” ex art. 2359 del codice civile. Così, Mefop S.p.A. soggiace, in particolare, ai principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico dettati dall'art. 6 Tusp, alla disciplina sugli organi amministrativi e di controllo prescritta dall'art. 11 Tusp, nonché alle regole sulla gestione del personale di cui all'art. 19 Tusp.

2. GLI ORGANI

Sono organi di Mefop S.p.A. l'Assemblea dei delegati, il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

L'Assemblea dei delegati rappresenta l'universalità dei soci; può avere carattere ordinario o straordinario e viene indetta dal Presidente del Consiglio di amministrazione almeno una volta l'anno o ogni qualvolta lo stesso Consiglio di amministrazione lo ritenga necessario.

L'art. 20 dello statuto prevede, inoltre, un comitato consultivo, deputato ad analizzare, dirimere e fornire pareri circa le tematiche attinenti alla materia della previdenza complementare. I componenti del comitato (che non possono essere più di sette) vengono nominati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa designazione da parte dell'assemblea degli azionisti, su proposta del Presidente del Consiglio di amministrazione, il quale convoca le riunioni del medesimo, ne propone l'agenda e ne coordina i lavori. Ai componenti del comitato non sono corrisposti compensi, ma solo il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute³.

2.1. Il Presidente e il Consiglio di amministrazione

L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto da *«amministratori anche non soci, garantendo comunque il rispetto delle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di parità di genere»* (art. 14, comma 1 dello statuto). Gli amministratori restano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili ai sensi del medesimo art. 14 dello statuto.

Lo statuto, ai fini della nomina degli amministratori, prevede un sistema di elezione per liste volto ad assicurare la rappresentanza anche dei soci di minoranza.

Il Consiglio di Amministrazione elegge il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea (art. 14, comma 5 dello statuto).

La gestione spetta agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Previa delibera dell'assemblea dei soci, sulle materie

³ Al riguardo l'ultimo comma dell'art. 19 dello statuto prevede che *«la remunerazione dei componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta, costituiti ai sensi dell'articolo 18, quinto comma, può essere riconosciuta in misura non superiore al 30% (trenta per cento) del compenso deliberato dall'assemblea per la carica di Amministratore»*. La previsione statutaria in discorso non appare in contrasto con il nuovo comma 13 dell'art. 11 Tuspprevede che *«le società a controllo pubblico limitano ai casi previsti dalla legge la costituzione di comitati con funzioni consultive o di proposta. Per il caso di loro costituzione, non può comunque essere riconosciuta ai componenti di tali comitati alcuna remunerazione complessivamente superiore al 30 per cento del compenso deliberato per la carica di componente dell'organo amministrativo e comunque proporzionata alla qualificazione professionale e all'entità dell'impegno richiesto»*.

delegabili, al Presidente possono essere attribuite deleghe operative da parte dell'organo di amministrazione che provvede a determinarne in concreto il contenuto ed il compenso ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile (art. 18, comma 1 dello statuto).

Il Consiglio di amministrazione *“può nominare Direttori generali e Dirigenti, fissandone le attribuzioni ed i compensi”* (art. 18, comma 3 dello statuto).

Il Presidente convoca e sovrintende il Consiglio di amministrazione, predispone l'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre agli organi collegiali, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli stessi.

Il Consiglio di amministrazione, in carica durante la gestione finanziaria per l'anno 2018, è stato rinnovato in data 12 maggio 2016 ed è composto da sette membri (compreso il Presidente). L'art. 29 dello statuto (disposizione transitoria), introdotto dalla richiamata assemblea straordinaria, stabilisce che *“Gli attuali organi societari di amministrazione restano in carica fino alla scadenza naturale del mandato conferito dall'Assemblea del 12 maggio 2016”*.

La naturale scadenza del consiglio di amministrazione è intervenuta con l'approvazione del bilancio consuntivo 2018. Tuttavia, nell'assemblea del 5 giugno 2019 durante la quale è stato approvato il bilancio, non si è provveduto al rinnovo dello stesso; al riguardo questa Corte ritiene necessario un tempestivo rinnovo dell'Organo.

Ai sensi del primo comma dell'art. 14 dello statuto, come modificato dalla Assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018, l'amministrazione della società è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto da cinque amministratori.

Al riguardo, come già rilevato nella precedente relazione sulla gestione, non risulta che l'Assemblea della società abbia assolto l'obbligo di legge di motivare, ai sensi del terzo comma dell'art. 11 del Tusp, la permanenza della gestione collegiale anziché prevedere l'amministratore unico.

2.2. Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale si compone di tre membri (incluso il Presidente); si occupa della revisione legale dei conti, elegge il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea, e può eleggere un Vicepresidente che, senza compensi aggiuntivi, sostituisca il Presidente nei casi di assenza o impedimento.

Con le modifiche approvate dalla assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018, l'art. 23 - che recitava *“Il controllo contabile della società è esercitato dal Collegio sindacale, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, con riferimento all'art. 2409 bis del codice civile”* - è stato

modificato in *“Il controllo contabile della società è esercitato da un revisore esterno, incaricato dall’Assemblea ordinaria, su proposta del Collegio sindacale”*.

A tal proposito, con deliberazione assunta nell’assemblea del 5 giugno 2019, sono state affidate le attività di revisione contabile ad una società abilitata.

Il Collegio sindacale è stato rinnovato in data 12 maggio 2016 e, ai sensi dell’art. 22 dello statuto, dura in carica per tre esercizi. Con le modifiche approvate dalla assemblea straordinaria dell’8 maggio 2018, l’art. 29 dello statuto (disposizione transitoria) si è stabilito che *“Gli attuali organi societari di controllo, restano in carica fino alla scadenza naturale del mandato conferito dall’Assemblea del 12 maggio 2016”*.

Tuttavia, l’assemblea del 5 giugno 2019, non ha provveduto neppure al rinnovo del Collegio sindacale. Anche in questo caso si sottolinea la necessità di un tempestivo rinnovo dell’Organo.

2.3. I compensi degli organi sociali

I primi due commi dell’art. 19 dello statuto stabiliscono che ai membri del Consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. Al Presidente e ai membri del Consiglio di amministrazione spetta il compenso su base annua determinato dall’Assemblea.

Con le modifiche approvate dall’assemblea straordinaria dell’8 maggio 2018, è stato modificato il terzo comma dell’art. 19 il quale ora stabilisce che è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza, premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell’attività e trattamenti di fine mandato.

Per la remunerazione del Collegio sindacale il quarto e quinto comma dell’art. 22 dello statuto stabiliscono che *«il compenso dei sindaci è determinato dall’assemblea all’atto della loro nomina. È fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti del Collegio sindacale»*.

Nel 2018, ai sensi del numero 16, primo comma dell’art. 2427 c.c., Mefop S.p.A. ha erogato i compensi esposti nella tabella seguente.

Tabella 1 - Costi per gli organi sociali

ORGANI SOCIALI	2016	2017	2018	Variazioni percentuali
Consiglio di amministrazione	132.243	131.890	131.890	0,00
Collegio sindacale	17.261	18.833	18.833	0,00
TOTALE	149.504	150.723	150.723	0,00

Con specifico riferimento al Consiglio di amministrazione, emerge che il compenso è suddiviso come segue: al Presidente viene riconosciuto l'emolumento di euro 27.750 *ex art.* 2389, comma 1, c.c., oltre euro 60.000 *ex art.* 2389, comma 3, c.c. mentre per gli altri componenti è previsto l'emolumento di euro 4.500 che, per alcuni membri del Cda, è corrisposto all'ente di appartenenza.

Nella tabella che segue, si riportano i compensi dei componenti il Consiglio di amministrazione negli esercizi 2013 e 2018, con le relative variazioni, assolute e percentuali.

Tabella 2 - Costo Consiglio di amministrazione 2013-2018

DENOMINAZIONE	2013*	2018	Variazione	Variazione percentuale
Consiglio di amministrazione	115.855	131.890	16.035	13,84

*Fonte: Bilancio Mefop es. 2013

Dai dati esposti, dunque, emerge che la spesa sostenuta dal Mefop S.p.A. in riferimento ai compensi dell'organo di amministrazione, nel 2018 e, anche nel 2017, come accertato nella precedente relazione di questa Sezione è superiore all'80 per cento di quella sostenuta nel 2013. Circa la misura dei compensi riconosciuti ai membri del Consiglio di amministrazione, si richiama il disposto dell'art. 11, comma 6 del Tusp che demanda ad un apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze la definizione di indicatori dimensionali, quantitativi e qualitativi "al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione" delle società a controllo pubblico. In ragione di detta classificazione "per fasce" delle società a controllo pubblico, il decreto in discorso dovrà determinare *«in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico»*⁴.

⁴ Il comma 6 cit. prevede, altresì, che: «Le stesse società verificano il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri amministratori e dipendenti fissato con il suddetto decreto. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli previsti dal decreto di cui al presente comma. Il decreto stabilisce altresì i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente. In caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore, la parte variabile non può essere corrisposta».

Il successivo comma 7, del medesimo art. 11 del Tusp, aggiunge che «Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166». Il secondo periodo del richiamato art. 4, comma 4 del d.l. n. 95 del 2012, a sua volta, afferma: «il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013».

Si aggiunga che le norme di coordinamento recate all'art. 28 del Tusp, nell'abrogare altri periodi dell'art. 4, comma 4, del citato d.l. n. 95 del 2012, hanno implicitamente confermato il mantenimento in vita del "secondo periodo" sopra richiamato. Secondo l'orientamento di alcune Sezioni regionali di controllo, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale di cui al precedente comma 6 dell'art. 11 del Tusp, il limite finanziario dell'80 per cento di quanto erogato nel 2013 opererebbe anche per gli amministratori di Mefop S.p.A. in quanto società a controllo pubblico.

La Magistratura contabile ha affermato che il comma 7 dell'art. 11 del Tusp «specifica che, fino all'emanazione del decreto ministeriale previsto dal precedente comma 6, resta in vigore la disposizione di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012. Il secondo periodo della ridetta disposizione normativa, interinalmente tenuto in vita dal legislatore (mentre tutti i restanti periodi dei commi 4 e 5 dell'art. 4 del decreto-legge n. 95 del 2012 sono stati abrogati dall'art. 28, lett. o) e p) del d.lgs. n. 175 del 2016), riguarda proprio il limite finanziario in base al quale, dal 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento di quanto complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Inoltre, l'art. 28, comma 1, lett. c), del nuovo testo unico ha abrogato, altresì, l'articolo 1, commi 725, 726, 727, 728, 729, 730, 733 e 735 della legge n. 296 del 2006, che avevano introdotto, e disciplinato, l'esposto sistema di limitazione finanziaria per gli emolumenti attribuibili al singolo amministratore (Presidente del CdA o consigliere) delle società partecipate da enti locali. Pertanto, per effetto di quest'ultima abrogazione, per gli amministratori delle società partecipate dagli enti locali (come da altre pubbliche amministrazioni) rimane in vita, in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 11, comma 6, del d.lgs. n. 175 del 2016, il limite finanziario costituito dal costo sostenuto per compensi all'organo di amministrazione nel 2013 (avente fonte nell'art. 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge n. 95 del 2012, interinalmente mantenuto in vigore dall'art. 11, comma 7, del nuovo

testo unico fino all'emanazione del citato decreto ministeriale)» (così, Corte dei conti, sez. reg. contr. Liguria, parere n. 90 del 25 ottobre 2016).

L'interpretazione del richiamato quadro normativo ha trovato conferma nella determina di orientamento della Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche del 10 giugno 2019 che, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del Tusp, in merito al rispetto del limite ai compensi degli amministratori, individuato dall'art. 11, comma 7, del medesimo Tusp ha stabilito che *«per l'individuazione del compenso annuo massimo che può essere deliberato in favore dell'organo amministrativo delle società a controllo pubblico, il Tusp, rimandando all'art. 4, comma 4, del D.L. n. 95/2012, sembrerebbe far riferimento esclusivamente al limite ivi indicato e non anche al relativo perimetro soggettivo di applicazione, stante l'espressa abrogazione ad opera del medesimo Testo unico (art. 28, comma 1, lettera o)), del primo periodo del citato comma dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012 ove tale perimetro era indicato.*

Pertanto, la soglia sopra menzionata si applicherebbe agli organi amministrativi di tutte le società a controllo pubblico, come definite dall'art. 2, comma 1, lett. m), del Tusp, e non soltanto alle "società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato" (art. 4, comma 4, primo periodo, del medesimo decreto legge).

Tale avviso trova ulteriore riscontro nella Relazione illustrativa al D.Lgs. n. 100/2017, contenente "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", in cui si precisa che "i limiti e i criteri applicabili ai compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società, già previsti dalla normativa vigente e confermati dalla costante giurisprudenza in materia, restano in vigore e si applicano a tutte le società a controllo pubblico"».

In questo quadro normativo, lo stesso Socio pubblico⁵ ha invitato la Società a "dar seguito" a quanto previsto dall'orientamento predisposto dalla Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro "in merito ai limiti previsti per le retribuzioni degli organi amministrativi".

In relazione a quanto precede questa Corte ritiene necessario che la società proceda all'effettivo recupero delle somme corrisposte, negli esercizi 2017 e 2018, in eccedenza al dovuto.

Infine, gli emolumenti percepiti dagli organi di controllo delle società a controllo pubblico – come quelli degli organi amministrativi – per legge sono sottoposti a limite retributivo annuo di 240 mila euro (art. 11, comma 6 Tusp).

⁵ Nota del Direttore generale del Dipartimento del Tesoro – Direzione IV- prot. n. DT 92824 del 15/10/2019.

3. L'ORGANIZZAZIONE

Sotto la rubrica *“principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”*, l'art. 6, comma 3 del Tusp prevede che *«... le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario...»* mediante l'adozione di appositi regolamenti, di un ufficio di controllo interno, di propri codici di condotta e di appositi programmi di responsabilità sociale, i cui contenuti sono indicati rispettivamente alle lettere a), b), c), e d) del medesimo comma.

Il comma 5 dell'art. 6 cit. aggiunge che *«qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4»*.

Dunque, l'adozione degli strumenti di governo societario indicati dal richiamato comma 3 è facoltativa, ma la società a controllo pubblico che non intende adottarli ha l'onere di motivare detta scelta nella relazione sul governo societario.

Non risulta l'adempimento di detto onere motivazionale.

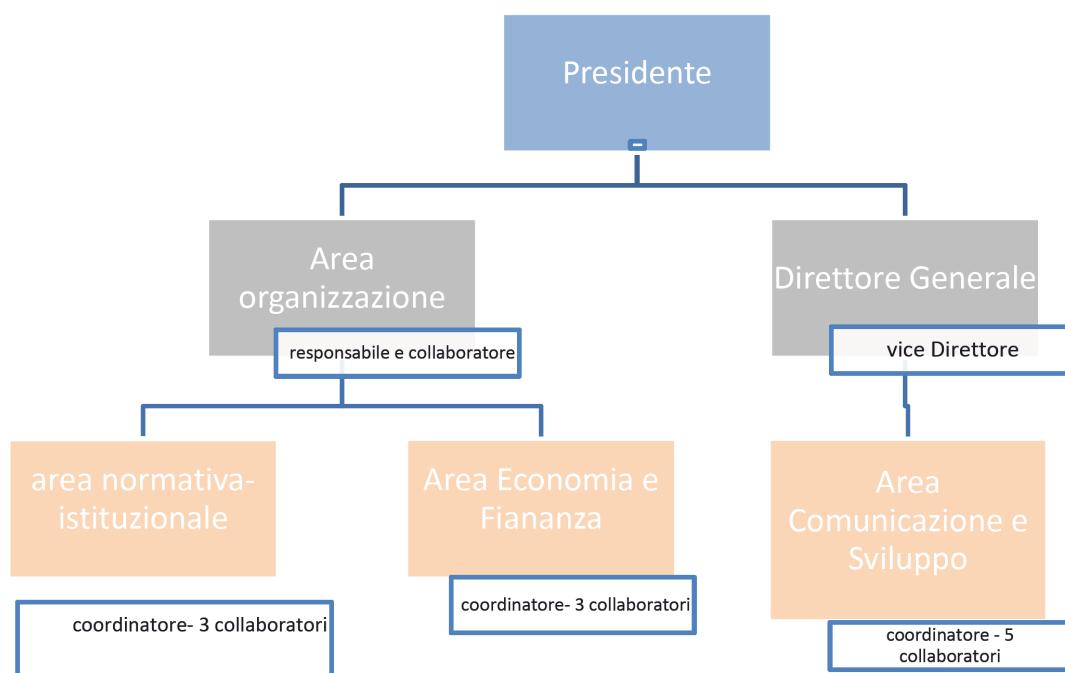
Sempre sul piano dell'organizzazione, al vertice della struttura amministrativa è preposto un direttore generale.

Le attribuzioni operative della direzione generale riguardano:

- il coordinamento e la direzione delle attività societarie;
- la responsabilità del personale e la supervisione delle aree e degli uffici;
- l'ausilio alla presidenza per il pieno raggiungimento degli scopi sociali, delle politiche e delle strategie aziendali;
- l'esecuzione delle decisioni e delle deliberazioni degli organi direttivi;
- lo svolgimento delle funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione;
- la gestione dei rapporti con le autorità, i ministeri, i fondi pensione soci e le associazioni di varia natura, nonché la gestione della comunicazione aziendale ed i rapporti con gli organi di stampa;
- la responsabilità della predisposizione del bilancio e del *budget* e, data la contenuta dimensione aziendale, della funzione di controllo interno e di controllo di gestione.

4. IL PERSONALE

L'Organigramma del MEFOP è il seguente:



La tabella che segue evidenzia la classificazione delle risorse per categorie.

Tabella 3 - Categorie del personale

QUALIFICA	2016	2017	2018	Variazione
Direttore generale (Direttore generale)	1	1	1	0
Quadri	3	3	3	0
Impiegati	12	11	12	+ 1
Altri dipendenti	0	1	1	0
	16	16	17	1

I dati esposti pongono in evidenza che nel 2018, rispetto al 2017, il numero dei dipendenti è aumentato di un'unità con riferimento alla categoria "impiegati". Più nel dettaglio, nell'anno 2018 sono state stabilizzate due posizioni (una impiegata nell'area comunicazione/sviluppo e una impiegata nella segreteria) di lavoratrici in precedenza assunte con contratto a tempo

determinato ed è stata assunta una risorsa appartenente alle categorie protette, destinandola alle mansioni di impiegata nell'area amministrazione.

La procedura per la selezione del personale è stata pubblicata sul sito della Società, nella sezione Società trasparente.

4.1 La spesa per il personale

Con specifico riferimento all'andamento della spesa per il personale sostenuta da Mefop S.p.A., le tabelle che seguono evidenziano i costi del personale nel triennio 2016-2018 confrontati con i ricavi e costi di produzione (C.E.).

Tabella 4 - Costo del personale

VOCI DI CONTO ECONOMICO	2016	2017	2018	Variazione percentuale 2018-2017
Costo del personale:	1.341.445	1.387.348	1.492.800	7,60
a) salari e stipendi	899.005	904.752	956.046	5,67
b) oneri sociali	219.697	226.256	249.413	10,23
c) trattamento di fine rapporto	71.845	73.037	76.744	5,08
e) altri costi	150.898	183.303	210.597	14,89

Il complessivo andamento della spesa per il personale -a prescindere dalla categoria di riferimento- registra, tra il 2016 e il 2018, un aumento dei costi del 7,60%, mostrando una crescita di tutte le voci e in particolare degli altri costi del personale che aumenta dell'14,89%; la voce "Stipendi" aumenta per un importo pari ad euro 51.294 (+5,67%).

Nella relazione di questa Corte per l'esercizio 2017 è stato rilevato che il Socio pubblico non aveva fornito a MEFOP S.p.A. indicazioni specifiche sul contenimento dei costi ai sensi del comma 5 dell'art. 19 Tusp⁶.

Al riguardo, il Socio pubblico⁷ ha chiesto a MEFOP S.p.A. di attenersi alle indicazioni contenute nel documento - pubblicato sul sito istituzionale - «nel quale vengono definite le modalità di determinazione del perimetro dei costi che dovranno essere oggetto delle iniziative di

⁶ La norma citata, per le società a controllo pubblico, prescrive che «le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale».

⁷ Nota del Direttore generale del Dipartimento del Tesoro – Direzione IV- prot. n. DT 66753 del 28/06/2019.

contenimento, la loro misura e gli adempimenti per illustrarne il conseguimento o le ragioni del mancato conseguimento».

Al riguardo, questa Corte osserva che la Società, come affermato anche dal Socio pubblico⁸, nell'esercizio in esame aveva il dovere di rispettare gli obiettivi specifici annuali indicati dal MEF.

4.2 Le politiche retributive del personale

Al personale di MEFOP S.p.A. viene applicato il CCNL del settore commercio. Non c'è un contratto collettivo aziendale, non avendo la Società rappresentanze sindacali interne.

Di seguito si evidenziano le tabelle di dettaglio del costo del personale con i dati forniti dalla Società:

Tabella 5 - Costo del Direttore generale (unico dirigente)

VOCI DI COSTO	2016	2017	2018	Variazione percentuale
Stipendi	224.001	212.710	213.733	0%
Contributi c/dipendente		11.807	11.914	1%
Premi	12.000	11.000	6.000	-45%
Oneri differiti (Ferie e permessi non goduti)			6.862	
Compenso lordo complessivo	236.001	235.517	238.509	1%
Oneri sociali (a carico dell'Ente)	54.586	56.214	53.919	-4%
TFR	19.524	19.647	19.501	-1%
Altri costi	2.809	3.227	3.476	8%
TOTALE	312.920	314.605	315.405	0,3%

Tabella 6 - Costo della categoria "Quadri"

VOCI DI COSTO	2016	2017	2018	Variazione percentuale
Stipendi	194.451	181.088	179.116	-1%
Contributi c/dipendente		23.877	24.204	1%
Oneri Sociali	91.054	95.306	105.920	11%
TFR	17.705	18.660	20.438	10%
Premi	40.347	43.439	46.945	8%
Altri costi	7.850	9.112	17.574	93%
TOTALE	351.407	371.402	394.197	6%
COSTO MEDIO PER UNITA'	117.136	123.801	131.399	6%

⁸ Nota della Direzione IV del Dipartimento del Tesoro del MEF del 18 marzo 2020 (MEF-DT-20495/2020).

Tabella 7 - Costo della categoria "Impiegati"

VOCI DI COSTO	2016	2017	2018	Variazione percentuale
Stipendi	364.432	328.639	350.428	7%
Contributi c/dipendente		38.736	42.941	11%
Oneri Sociali	184.570	188.684	207.341	10%
TFR	34.616	34.729	36.805	6%
Premi	66.392	64.844	80.765	25%
Altri costi	27.107	27.359	47.918	75%
TOTALE	677.117	682.991	766.198	12,18%
COSTO MEDIO PER UNITA'	56.426	62.090	58.938	-5,08%

Tabella 8 - Costo della categoria "Altri dipendenti"

VOCI DI COSTO	2016	2017	2018	Variazione percentuale
Stipendi				
Oneri Sociali				
TFR				
Premi				
Altri costi	0	18.351	16.999	---
TOTALE	0	18.351	16.999	---
COSTO MEDIO PER UNITA'	0	1	16999	---

Dall'istruttoria svolta è emerso che la corresponsione di premi di risultato è avvenuta al di fuori di una preventiva fissazione degli obiettivi, nonché in una misura complessivamente considerevole rispetto all'entità degli utili prodotti.

In particolare, in tema di politiche retributive del personale, si segnala che il "bonus dipendenti" è stato indicato a *budget* 2018 nella somma di 260 mila euro, per poi essere determinato a consuntivo 2018 nella somma di 300 mila euro (somma quest'ultima che, nelle tabelle che precedono, è ripartita su più voci).

L'importo destinato al pagamento dei *bonus* dipendenti viene determinato con modalità lasciate alla discrezionalità del Consiglio di amministrazione senza alcuna definizione dei criteri. In proposito, la Sezione ricorda che il premio di risultato, atteggiandosi a parte variabile della retribuzione, è necessariamente sottoposto a precise condizioni: deve essere commisurato ad obiettivi di *performance*, predeterminati e misurabili, nonché deve essere determinato in modo "congruo" sia in relazione alla parte fissa del trattamento economico sia ai risultati positivi di gestione che nel caso di una società a controllo pubblico è rappresentato dal valore creato per la società e, in ultima istanza, per i soci pubblici che vi partecipano.

Al riguardo si rammenta che il Socio pubblico di controllo⁹ ha stabilito che *«a decorrere dall'esercizio 2017, i compensi variabili degli amministratori delegati e dei dipendenti, per i quali è prevista una componente variabile della retribuzione, sono collegati, in misura non inferiore al 30 per cento, ad obiettivi riguardanti l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione nei termini sopra descritti»*, indicazione ribadita anche di recente¹⁰.

Al riguardo questa Sezione osserva che l'Azionista pubblico deve svolgere un attento monitoraggio sull'effettiva attuazione delle direttive impartite ai sensi dell'art. 19, comma 5, Tusp per il rispetto degli obiettivi di razionalizzazione delle spese del personale.

⁹ Nota del Direttore generale del Dipartimento del Tesoro - Direzione IV-, prot. n. DT 66753 del 28/06/2019.

¹⁰ Nota del 18 marzo 2020 (MEF-DT-20495/2020).

5. LE ATTIVITA' DI MEFOP S.P.A.

Dalla relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2018, emerge che la Società svolge attività di assistenza e supporto tecnico ai fondi pensione, nonché agli altri operatori del *welfare* integrativo. Nella relazione sulla gestione è specificato, inoltre, che la Società è impegnata anche nelle seguenti attività:

- *Attività pubblicistica.*

Mefop S.p.A., verso gli operatori della previdenza complementare, si propone quale canale di diffusione di informazioni specialistiche attraverso la distribuzione delle seguenti riviste: *Magazine "Prospettive"* (2 numeri), *Welfare Online* (12 numeri), *Quaderni Mefop* (1 numero), *Workingpaper* (3 numeri), *Osservatorio Giuridico* (2 numeri).

- *Attività convegnistica.*

- *Attività di formazione.*

L'attività consiste nell'organizzazione, a Roma e a Milano, di seminari formativi che hanno come destinatari i fondi soci e altri *stakeholder*.

Sempre all'attività formativa di MEFOP S.p.A. è, ad esempio, ascrivibile l'organizzazione, in collaborazione con alcune Università, di corsi specialistici su fondi sanitari, *welfare* integrato e rischi sanitari.

Si evidenzia che gran parte dell'offerta formativa di MEFOP S.p.A. è rappresentata dal finanziamento di borse di studio da parte di Inps-ex Gestione Inpdap.

MEFOP S.p.A. collabora con soggetti pubblici (Ministeri, Autorità di Vigilanza, Associazioni di categoria) per analizzare l'evoluzione del quadro normativo.

6. LO STATO PATRIMONIALE

Il rendiconto Mefop S.p.A. costituito, come risulta dagli articoli 2423 e seguenti c.c. , dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, è stato approvato dall'assemblea ordinaria solo il 5 giugno 2019.

La tabella che segue espone i dati patrimoniali della Società.

Tabella 9 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2016	2017	2018	Variazioni percentuale 2018-2017
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali	3.942	5.741	3.019	-47,41
Immobilizzazioni materiali	44.466	54.069	58.657	8,49
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	48.408	59.810	61.676	3,12
ATTIVO CIRCOLANTE				
CREDITI				
Crediti verso clienti	386.125	257.395	366.362	42,33
Crediti tributari	177.537	187.712	144.806	-22,86
Crediti verso altri	29.849	34.717	56.790	63,58
TOTALE CREDITI	593.511	479.824	567.958	18,37
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
Altri titoli	1.000.695	502.871	1.000.000	98,86
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	1.000.695	502.871	1.000.000	
DISPONIBILTA' LIQUIDE				
Depositi bancari e postali	4.328.708	5.355.770	5.400.650	0,84
Denaro e valori in cassa	284	257	447	73,93
TOTALE DISPONIBILTA' LIQUIDE	4.328.992	5.356.027	5.401.097	0,84
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	5.923.198	6.338.722	6.969.055	9,94
RATEI E RISCONTI				
Ratei e risconti	66.437	68.191	299.026	338,51
TOTALE RATEI E RISCONTI	66.437	68.191	299.026	338,51
TOTALE ATTIVO	6.038.043	6.466.723	7.329.757	13,35

PASSIVITA'	2016	2017	2018	Variazioni percentuale 2018-2017
PATRIMONIO NETTO	4.756.695	5.107.654	5.526.663	8,20
Capitale	104.000	104.000	104.000	0,00
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	47.557	47.557	47.557	0,00
Riserva legale	40.489	40.489	40.489	0,00
Altre riserve	1.549.372	1.549.370	1.549.370	0,00
Utili (perdite) portati a nuovo	2.612.731	3.015.277	3.366.238	11,64
Utile (perdita) dell'esercizio	402.546	350.961	419.009	19,39
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	91.700	93.070	94.452	1,48
DEBITI				
Acconti	540	590	50	-91,53
Debiti verso fornitori	118.732	106.987	275.806	157,79
Debiti tributari	313.400	188.567	239.629	27,08
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	158.635	264.554	274.452	3,74
Altri debiti	219.221	243.190	330.129	35,75
TOTALE DEBITI	810.528	803.888	1.120.066	39,33
RATEI E RISCONTI				
Ratei e risconti	379.120	462.111	588.576	27,37
TOTALE RATEI E RISCONTI	379.120	462.111	588.576	27,37
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.038.043	6.466.723	7.329.757	13,35

Il patrimonio netto passa da euro 5.107.654 nel 2017 ad euro 5.526.663 nel 2018, mostrando un aumento di euro 419.009 (+8,2 per cento).

6.1. Attività

Le “Immobilizzazioni immateriali” iscritte al costo di acquisto, ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione ed esposte al netto degli ammortamenti operati, al 31 dicembre 2018 mostrano un decremento pari ad euro 2.722 (-47,41 per cento).

Le “Immobilizzazioni materiali” sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dei corrispondenti fondi di ammortamento. Si registra per questa posta un aumento, rispetto all’anno precedente, pari ad euro 4.588 (+8,49 per cento).

Si segnala, inoltre, che per tali immobilizzazioni le quote di ammortamento imputate a conto economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (*ex art. 2426, n. 2, c.c.*).

I “Crediti”, esposti al valore di presunto realizzo ammontano ad euro 567.958 (euro 479.824 nel 2017), mostrano un incremento di euro 88.134 (+18,37 per cento).

Nello specifico, i “Crediti verso clienti”, pari ad euro 366.362 (euro 257.395 nel 2017), aumentano di euro 108.967 (+42,33 per cento); i “Crediti tributari, che contabilizzano euro 144.806 (euro 187.712 nel 2017), diminuiscono per euro 42.906 (-22,86 per cento); i “Crediti verso altri” presentano, infine, un incremento di euro 22.073 (+63,58 per cento), portandosi a euro 56.790.

Si conferma un elevato livello delle disponibilità liquide che ammontano ad euro 5.401.097 (euro 5.356.027 nel 2017, mostrando un aumento dello 0,84 per cento). Si registra un aumento delle “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” contabilizzate nel 2018 in euro 1.000.000 (euro 502.871 nel 2017, con un incremento del 98,86 per cento) dovuto all’acquisto di certificati di deposito.

La voce relativa ai “Ratei e Risconti attivi, attestata ad euro 299.026 (euro 68.191 nel 2017), è determinata tenendo conto dell’effettiva competenza temporale dell’esercizio; detta componente, a confronto con il precedente esercizio, aumenta di euro 230.835 (+338,51 per cento).

6.2. Passività

La voce “Trattamento di fine rapporto subordinato” è, nel 2018, pari ad euro 94.452 (euro 93.070 nel 2017, +1,48) e rappresenta l’effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Il fondo è rilevato al netto degli anticipi corrisposti e dell’imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

I “Debiti”, che contabilizzano euro 1.120.066 (euro 803.888 nel 2017), sono rilevati al valore nominale e aumentano per euro 316.178 (39,33 per cento).

La voce relativa ai “Ratei ed ai Risconti passivi”, attestata ad euro 588.576 (euro 462.111 nel 2017), rappresenta, infine, le partite di collegamento dell’esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale, mediante la ripartizione dei costi comuni ai due esercizi e mostra un incremento di euro 126.465 (+27,37 per cento).

La tabella di seguito esposta mostra la riclassificazione dello stato patrimoniale redatto secondo il "criterio finanziario", che consente di valutare la capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tabella 10 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il "criterio finanziario"

ATTIVO	2016	2017	2018	Variazione percentuale 2018-2017
ATTIVO IMMOBILIZZATO				
Immobilizzazioni immateriali	3.942	5.741	3.019	-47,41
Immobilizzazioni materiali nette	44.466	54.069	58.657	- 7,8
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	48.408	59.810	61.676	3,12
ATTIVO CORRENTE				
CREDITI				
Crediti commerciali entro l'esercizio	386.125	257.395	366.362	42,33
Crediti diversi entro l'esercizio	207.386	222.429	201.596	-9,37
Attività finanziarie	1.000.695	502.871	1.000.000	98,86
Altre attività	66.437	68.191	299.026	338,51
Disponibilità liquide	4.328.992	5.356.027	5.401.097	0,84
LIQUIDITA'	5.989.635	6.406.913	7.268.081	13,44
AC) TOTALE ATTIVO CORRENTE	5.989.635	6.406.913	7.268.081	13,44
AT) TOTALE ATTIVO	6.038.043	6.466.723	7.329.757	13,35

PASSIVO	2016	2017	2018	Variazione percentuale 2017-2016
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	104.000	104.000	104.000	0,00
Versamenti in conto capitale	1.549.371	1.549.371	1.549.371	0,00
Riserva sovrapprezzo Azioni	47.557	47.557	47.557	0,00
Totale Capitale versato	1.700.928	1.700.928	1.700.928	0,00
Riserve nette	2.653.221	3.055.765	3.406.726	11,49
Utile (perdita) dell'esercizio	402.546	350.961	419.009	19,39
Totale Risultato dell'esercizio a riserva	402.546	350.961	419.009	19,39
PN) PATRIMONIO NETTO	4.756.695	5.107.654	5.526.663	8,20
Fondo trattamento fine rapporto	91.700	93.070	94.452	1,48
CP) CAPITALI PERMANENTI	4.848.395	5.200.724	5.621.115	8,08
Debiti commerciali entro l'esercizio	119.272	107.577	275.856	156,43
Debiti Tributarî e Fondi imposte entro l'esercizio	313.400	188.567	239.629	27,08
Debiti diversi entro l'esercizio	377.856	507.744	604.581	19,07
Altre passività	379.120	462.111	588.576	27,37
PC) PASSIVO CORRENTE	1.189.648	1.265.999	1.708.642	34,96
NP) TOTALE NETTO E PASSIVO	6.038.043	6.466.723	7.329.757	13,35

7. IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta le seguenti risultanze.

Tabella 11 - Conto economico

VOCI DI CONTO ECONOMICO	2016	2017	2018	Variazione percentuale 2018-2017
A) Valore della Produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.129.128	3.073.241	3.356.744	9,22
5) Altri ricavi e proventi	2.611	19.085	5.908	-69,04
Totale Valore della Produzione	3.131.739	3.092.326	3.362.652	8,74
B) Costi della Produzione				
6) Per materie sussidiarie	418	0	1287	100,00
7) Per servizi	1.056.359	1.034.957	1.080.356	4,39
8) Per godimento di beni di terzi	118.581	134.048	129.701	-3,24
9) Per il personale:	1.341.445	1.387.348	1.492.800	7,60
a) salari e stipendi	899.005	904.752	956.046	5,67
b) oneri sociali	219.697	226.256	249.413	10,23
c) trattamento di fine rapporto	71.845	73.037	76.744	5,08
e) altri costi	150.898	183.303	210.597	14,89
10) Ammortamenti e svalutazioni:	15.785	16.970	18.244	7,51
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.969	2.722	2.722	0,00
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.816	14.248	15.522	8,94
14) Oneri diversi di gestione	72.482	73.380	77.469	5,57
Totale Costi della Produzione	2.605.070	2.646.703	2.799.857	5,79
Differenza tra valore e costi di produzione	526.669	445.623	562.795	26,29
C) Proventi e oneri finanziari:				
16) altri proventi finanziari				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.531	4.230	1.418	-66,48
d) proventi diversi dai precedenti				
altri	48.677	47.013	38.329	-18,47
Totale proventi finanziari	50.208	51.243	39.747	-22,43
17) interessi ed altri oneri finanziari				
altri	-1	-184	-2.068	1023,91
Totale interessi ed altri oneri finanziari	-1	-184	-2068	1023,91
Totale proventi ed oneri finanziari	50.207	51.059	37.679	-26,20
Risultato prima delle Imposte	576.876	496.682	600.474	20,90
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite, anticipate:	174.330	145.721	181.465	24,53
imposte correnti	174.330	145.721	181.465	24,53
Utile dell'esercizio	402.546	350.961	419.009	19,39

Nel 2018 l'“Utile d'esercizio” è stato pari ad euro 419.009 e presenta un incremento di euro 68.048 (+19,39 per cento).

In particolare, si evidenzia quanto segue: il “Valore della produzione” presenta, nel raffronto 2018-2017, un incremento pari ad euro 270.326 (+8,74 per cento), dovuta alla crescita della voce “Ricavi vendite e prestazioni” per euro 283.503 (+9,22 per cento).

Per quel che concerne i “Costi di produzione”, il rapporto indica un aumento complessivo pari ad euro 153.154 (+5,79 per cento).

L'importo relativo alla posta “Ammortamenti e svalutazioni” presenta un incremento di euro 1.274 (+7,51 per cento).

Il saldo “Proventi ed oneri finanziari” pari ad euro 37.679 si è ridotto di euro 13.380 (-26,20 per cento), rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 51.059 (nel 2017).

Il risultato prima delle imposte è aumentato del 20,90 per cento (euro 600.474 nel 2018, contro euro 496.682 nel 2017).

La situazione finanziaria della Società resta sostanzialmente solida e permette di confermare l'equilibrio economico nel medio termine.

Di seguito, infine, si presenta il conto economico elaborato secondo il criterio del “valore aggiunto”.

Tabella 12 - Conto economico riclassificato secondo il criterio del “valore aggiunto”

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	Variazione
GESTIONE OPERATIVA Ricavi netti di vendita				
Ricavi netti di vendita	3.129.128	3.073.241	3.356.744	283.503
Contributi in conto esercizio	0	15.820	0	-15.820
Valore della Produzione	3.129.128	3.089.061	3.356.744	267.683
Acquisti netti	418	0	1287	1.287
Costi per servizi e godimento beni di terzi	1.174.940	1.169.005	1.210.057	41.052
Valore Aggiunto Operativo	1.953.770	1.920.056	2.145.400	225.344
Costo del lavoro	1.341.445	1.387.348	1.492.800	105.452
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	612.325	532.708	652.600	119.892
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	13.816	14.248	15.522	1.274
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	598.509	518.460	637.078	118.618
GESTIONE ACCESSORIA				
Altri ricavi accessori diversi	2.611	3.265	5.908	2.643
Oneri Accessori Diversi	72.482	73.380	77.469	4.089
Saldo Ricavi/Oneri Diversi	-69.871	-70.115	-71.561	-1.446
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	1.969	2.722	2.722	
Risultato Ante Gestione Finanziaria	526.669	445.623	562.795	117.172
GESTIONE FINANZIARIA				
Altri proventi finanziari	50.208	51.243	39.747	-11.496
Proventi finanziari	50.208	51.243	39.747	-11.496
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	576.877	496.866	602.542	105.676
Oneri finanziari	1	184	2.068	1.884
Risultato Ordinario Ante Imposte	576.876	496.682	600.474	103.792
GESTIONE TRIBUTARIA				
Imposte nette correnti	174.330	145.721	181.465	35.744
Risultato netto d'esercizio	402.546	350.961	419.009	68.048

Come emerge dai dati sin qui esposti, in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2018, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di amministrazione, ha deciso di non distribuire un dividendo, come già avvenuto negli ultimi esercizi.

La Società dispone di una liquidità che, al 31 dicembre 2018, ammonta ad euro 5.401.097; a detta liquidità, si aggiungono euro 1.000.000 in attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Come emerge dal verbale del collegio sindacale del 27 febbraio 2019, le disponibilità liquide della società sono ripartite su sei Istituti di credito.

La gestione finanziaria è rimessa al Consiglio di amministrazione. Si sottolinea la necessità che l'individuazione degli intermediari ai quali viene affidata la gestione della liquidità avvenga con criteri di trasparenza.

8. CONCLUSIONI

Mefop S.p.A., nell'ambito delle politiche di sviluppo del mercato previdenziale e dei fondi pensionistici, promuove iniziative per contribuire allo sviluppo della previdenza complementare e per sostenere i fondi pensione, attraverso attività di promozione e formazione, nonché attraverso l'individuazione e la costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e il monitoraggio dei portafogli dei fondi stessi.

In ossequio alla normativa e allo statuto vigente (art. 6), il socio pubblico (Ministero dell'economia e finanze) detiene una quota di maggioranza del capitale sociale (pari al 58,15%) ed esercita sulla stessa Società una posizione di controllo come definita dall'art. 2, comma 1, lett. m) del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 (c.d. Tusp).

Da ciò consegue che la Società è tenuta ad adeguarsi ai principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico dettati dall'art. 6 Tusp, alla disciplina sugli organi amministrativi e di controllo prescritta dall'art. 11 Tusp, nonché alle regole sulla gestione del personale di cui all'art. 19 Tusp.

Ai sensi del primo comma dell'art. 14 dello statuto, come modificato dalla Assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018, l'amministrazione della società è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto da cinque amministratori. Come già rilevato nella precedente relazione sulla gestione, non risulta che l'Assemblea della società abbia assolto l'obbligo di legge di motivare, ai sensi del terzo comma dell'art. 11 del Tusp, la permanenza della gestione collegiale anziché prevedere l'amministratore unico.

La naturale scadenza del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale è intervenuta con l'approvazione del bilancio consuntivo 2018. Tuttavia, nell'assemblea del 5 giugno 2019 durante la quale è stato approvato il bilancio, non si è provveduto al rinnovo degli Organi; al riguardo questa Corte ritiene necessario un tempestivo rinnovo degli organi.

La struttura di Mefop S.p.A., la cui organizzazione è basata su due principali aree di attività, economico-finanziaria e normativo-istituzionale, si avvale di 17 unità di personale, incrementato di una risorsa rispetto all'esercizio precedente.

Questa Corte ritiene necessario che la società proceda all'effettivo recupero delle somme corrisposte, negli esercizi 2017 e 2018, al Consiglio di amministrazione in eccedenza al dovuto, violando l'art. 11, comma 7, del Tusp.

Il Socio pubblico ha adottato, ai sensi dell'art. 19 comma 5 Tusp, provvedimenti volti a dare indicazioni alla Società per razionalizzare le spese di funzionamento e quelle di personale a

cui la medesima è tenuta ad adeguarsi.

L'importo destinato al pagamento dei *bonus* dipendenti viene determinato discrezionalmente dal Consiglio di amministrazione senza alcuna definizione dei criteri. In proposito, la Sezione ricorda che il premio di risultato, attecchendosi a parte variabile della retribuzione, è necessariamente sottoposto a precise condizioni: deve essere commisurato ad obiettivi di *performance*, predeterminati e misurabili, nonché deve essere determinato in modo "congruo" sia in relazione alla parte fissa del trattamento economico sia ai risultati positivi di gestione che nel caso di una società a controllo pubblico è rappresentato dal valore creato per la società e, in ultima istanza, per i soci pubblici che vi partecipano.

Si sottolinea la necessità che la Società adotti una politica di remunerazione del personale maggiormente coerente con il generale orientamento restrittivo assunto dall'ordinamento in riferimento ai soggetti a controllo pubblico.

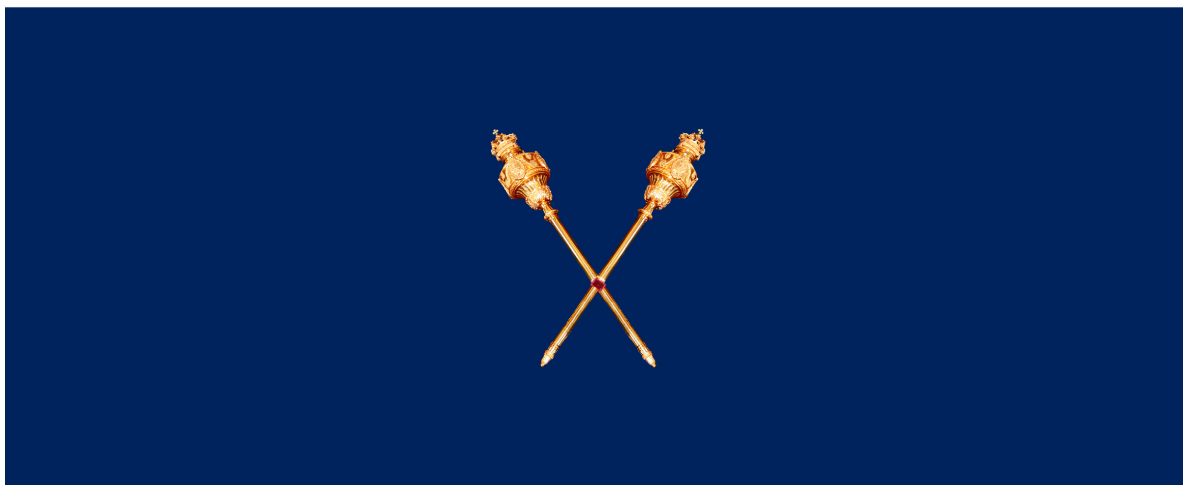
L'Azionista pubblico deve svolgere un attento monitoraggio sull'effettiva attuazione delle direttive impartite ai sensi dell'art. 19, comma 5, Tusp per il rispetto degli obiettivi di razionalizzazione delle spese del personale.

La situazione contabile, rilevata dai dati di bilancio, mostra le seguenti risultanze:

- il conto economico chiude con un utile d'esercizio di euro 419.009 (350.961 nel 2017), mostrando, nel raffronto con il precedente esercizio, un incremento di euro 68.048 (+19,39 per cento);
- il costo complessivo per il personale dipendente è stato pari a euro 1.492.800, in aumento rispetto al 2017, per euro 105.452 (+7,60 per cento).
- il patrimonio netto passa da euro 5.107.654 nel 2017 ad euro 5.526.663, segnando, nel confronto con l'anno precedente, una crescita di euro 419.009 corrispondente all'utile di esercizio (+8,2 per cento).

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di amministrazione, ha deciso di non distribuire un dividendo, come già avvenuto negli ultimi esercizi. Conseguentemente, la Società dispone di una liquidità che, al 31 dicembre 2018, ammonta ad euro 5.401.097; a detta liquidità, si aggiungono euro 1.000.000 in attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Si sottolinea la necessità che l'individuazione degli intermediari ai quali viene affidata la gestione della liquidità avvenga con criteri di trasparenza.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



Camera dei Deputati ARRIVO 22 maggio 2020 Prot: 2020/0000643/TN - Doc. firmato digitalmente da: GINO GALLI,ANGELO BUSCEMA,Laura De Rentiis

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE MEFOP S.P.A.

Sede in VIA ANIENE,14 - ROMA

Codice Fiscale, Partita Iva e N. Iscrizione al Registro Imprese di ROMA 05725581002

N.REA 916617

Capitale Sociale Euro 104.000,00 interamente versato

Relazione unitaria sindaci e revisori al Bilancio al 31/12/2018

Relazione unitaria dell'organo di controllo all'assemblea degli azionisti

All'assemblea degli Azionisti della "Società per lo sviluppo del mercato dei Fondi pensione - in breve Mefop S.p.a.".

Premessa

L'organo di controllo, nell'esercizio chiuso al 31/12/2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti, C.c., sia quelle previste dall'art. 2409-bis, C.c. (Revisione legale dei conti). Ai fini della chiarezza, la presente relazione unitaria contiene la sezione A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs n. 39/2010 e la sezione B) Relazione sull'attività svolta ai sensi degli artt. 2429, comma 2, C.c..

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs n. 39/2010

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

L'organo di revisione, in coerenza con la delibera di nomina, ha svolto il controllo contabile del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, comprensivo di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario dei flussi di cassa, redatto dall'organo amministrativo e da questo trasmesso; il Bilancio è stato redatto in forma ordinaria ed è stata, quindi, predisposta la Relazione sulla Gestione, secondo quanto previsto dall'articolo 2428 del Codice civile ed il Rendiconto Finanziario ai sensi dell'art. 2425-ter.

A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio d'esercizio della società chiuso al 31/12/2018 è conforme alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione; esso, pertanto, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della società al 31/12/2018.

Elementi alla base del giudizio

La revisione contabile è stata svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le responsabilità in conformità a tali principi sono descritte nel paragrafo dedicato alla Responsabilità (del revisore) per la revisione contabile del bilancio d'esercizio. L'organo di revisione attesta di essere indipendente rispetto alla società in conformità ai principi di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Alla luce di quanto appena enunciato, l'organo di revisione ritiene di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il proprio giudizio.

Richiami di informativa ai soci, ex art. 14, comma 2, lettera d), D.L. 39/2010

Non sono da menzionare eventuali richiami di informativa, ex art. 14, comma 2, lettera d), D.Lgs. 39/2010.

Altri aspetti

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO

Non vi sono ulteriori aspetti da menzionare che siano rilevanti ai fini della comprensione da parte degli utilizzatori della revisione contabile, delle responsabilità del revisore o della relazione di revisione.

Responsabilità dell'organo amministrativo e di controllo per il bilancio d'esercizio

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio affinché dallo stesso ne derivi una rappresentazione veritiera e corretta della situazione contabile della società, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, compete all'Organo Amministrativo, nello specifico e nei limiti previsti dalla legge; l'organo amministrativo è responsabile del controllo interno al fine di consentire la redazione di un bilancio privo di errori significativi dovuti a frodi o comportamenti non intenzionali.

Si rende evidenza del fatto che il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità al D.Lgs. n. 139/2015, che ha recepito la Direttiva 2013/34/UE.

L'organo amministrativo è responsabile per la valutazione della capacità societaria di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale (csd. "going concern") e di un'adeguata informativa in materia. Di fatto, l'organo amministrativo utilizza il presupposto del "going concern" nella redazione del bilancio d'esercizio, salvo che non sussistano i presupposti di messa in liquidazione della società o interruzione dell'attività che non contempli alternative realmente percorribili a tali scelte.

L'organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

E' dell'organo di revisione la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile.

L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010.

L'attività di controllo contabile è stata svolta al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi dovuti a frodi o comportamenti non intenzionali e se risulti, nel suo complesso, attendibile per una rappresentazione veritiera e corretta.

Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con l'assetto organizzativo e tenuto conto delle caratteristiche della società.

Esso ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'organo amministrativo.

L'obiettivo dell'organo di revisione è l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che contraddistingua uno standard elevato che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori scaturenti da frodi o eventi non intenzionali sono considerati significativi qualora ci si possa attendere che questi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale sul bilancio al 31/12/2018, che evidenzia un Patrimonio netto pari a € 5.526.663 ed un risultato d'esercizio positivo per € 419.009.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, ex art. 14, comma 2, lettera e), D.L. 39/2010

La responsabilità della redazione della Relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete all'organo amministrativo della società.

E' di competenza dell'organo di controllo l'espressione del giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il progetto di bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), D.Lgs. 39/2010.

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO

A tal fine, sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione ISA Italia 720B emanato dal CNDCEC e raccomandato dalla CONSOB.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018.

B) Relazione sull'attività svolta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, l'attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti c.c.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali degne di essere menzionate.

Durante l'esercizio non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406, C.c.; non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, C.c..

Si rende altresì evidenza che nel corso dell'esercizio 2018:

- non è stata promossa alcuna azione di responsabilità nei confronti dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2393, comma 3, C.c.;
- non sono pervenute denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile;
- non sono pervenuti esposti;
- l'organo di controllo, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di controllo ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione del bilancio e della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL", necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo, infatti, un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Non vi sono variazioni apportate alla forma di bilancio rispetto a quella adottata nel precedente esercizio.

Per quanto a conoscenza dell'organo di controllo, nella redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, l'organo amministrativo non ha derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, comma 5 del Codice Civile.

Per la riclassificazione degli schemi di bilancio, la Relazione dell'organo di controllo fa riferimento agli standard elaborati dalla Centrale dei Bilanci (Gruppo Cerved), partner più che affidabile per il sistema bancario italiano ai fini dell'analisi economico - finanziaria, per la valutazione del rischio di credito e per la consulenza allo sviluppo dei sistemi di rating.

Il bilancio, così come proposto dall'organo amministrativo, chiude con un risultato d'esercizio pari ad € 419.009.

Di seguito vengono proposti i due schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati:

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			
Immobilizzazioni Immateriali	3.019	5.741	-2.722
Immobilizzazioni Materiali nette	58.657	54.069	4.588
Attivo Finanziario Immobilizzato			
Al) Totale Attivo Immobilizzato	61.676	59.810	1.866

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO

Attivo Corrente			
Crediti commerciali entro l'esercizio	366.362	257.395	108.967
Crediti diversi entro l'esercizio	201.596	222.429	-20.833
Attività Finanziarie	1.000.000	502.871	497.129
Altre Attività	299.026	68.191	230.835
Disponibilità Liquide	5.401.097	5.356.027	45.070
Liquidità	7.268.081	6.406.913	861.168
AC) Totale Attivo Corrente	7.268.081	6.406.913	861.168
AT) Totale Attivo	7.329.757	6.466.723	863.034
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Capitale Sociale	104.000	104.000	0
Versamenti in conto Capitale	1.549.371	1.549.371	0
Riserva Sovrapprezzo Azioni	47.557	47.557	0
Capitale Versato	1.700.928	1.700.928	0
Riserve Nette	3.406.726	3.055.765	350.961
Utile (perdita) dell'esercizio	419.009	350.961	68.048
Risultato dell'Esercizio a Riserva	419.009	350.961	68.048
PN) Patrimonio Netto	5.526.663	5.107.654	419.009
Fondo Trattamento Fine Rapporto	94.452	93.070	1.382
Fondi Accantonati	94.452	93.070	1.382
CP) Capitali Permanenti	5.621.115	5.200.724	420.391
Debiti Commerciali entro l'esercizio	275.856	107.577	168.279
Debiti Tributari e Fondo Imposte entro l'esercizio	239.629	188.567	51.062
Debiti Diversi entro l'esercizio	604.581	507.744	96.837
Altre Passività	588.576	462.111	126.465
PC) Passivo Corrente	1.708.642	1.265.999	442.643
NP) Totale Netto e Passivo	7.329.757	6.466.723	863.034

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi netti di vendita	3.356.744	3.073.241	283.503
Contributi in conto esercizio	0	15.820	-15.820
Valore della Produzione	3.356.744	3.089.061	267.683
Acquisti netti	1.287	0	1.287
Costi per servizi e godimento beni di terzi	1.210.057	1.169.005	41.052
Valore Aggiunto Operativo	2.145.400	1.920.056	225.344
Costo del lavoro	1.492.800	1.387.348	105.452
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	652.600	532.708	119.892
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	15.522	14.248	1.274
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	637.078	518.460	118.618
GESTIONE ACCESSORIA			
Altri Ricavi Accessori Diversi	5.908	3.265	2.643
Oneri Accessori Diversi	77.469	73.380	4.089
Saldo Ricavi/Oneri Diversi	-71.561	-70.115	-1.446
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	2.722	2.722	0
Risultato Ante Gestione Finanziaria	562.795	445.623	117.172
GESTIONE FINANZIARIA			
Altri proventi finanziari	39.747	51.243	-11.496

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO

Proventi finanziari	39.747	51.243	-11.496
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	602.542	496.866	105.676
Oneri finanziari	2.068	184	1.884
Risultato Ordinario Ante Imposte	600.474	496.682	103.792
GESTIONE TRIBUTARIA			
Imposte nette correnti	181.465	145.721	35.744
Risultato netto d'esercizio	419.009	350.961	68.048

I costi d'impianto e ampliamento, aventi utilità pluriennale, sono iscritti al costo storico di acquisizione, comprensivo di oneri accessori; si tratta delle spese di costituzione, già completamente ammortizzate nel corso della vita della società. Non sono presenti a bilancio poste valutate al fair value degli strumenti finanziari ex art. 2427-bis c.c., per i quali l'organo amministrativo non abbia fornito informazioni specifiche.

Non sono presenti a bilancio rivalutazioni sui beni dell'impresa.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

I risultati, per quanto attiene alla revisione legale del bilancio, sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

In base alla norma di comportamento n. 3.7 stabilita dal CNDCEC, l'organo di controllo è tenuto a formulare il proprio parere in ordine all'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e della nota integrativa in quanto organo con potere propositivo sulla formazione del bilancio d'esercizio.

Dalla valutazione svolta l'organo di controllo ha espresso il proprio consenso all'approvazione del bilancio della "Società per lo sviluppo del mercato dei Fondi pensione in breve Mefop S.p.a." chiuso al 31/12/2018 ed alla destinazione del risultato d'esercizio.

I singoli componenti del Collegio Sindacale - avv. Vito Branca, dott.ssa Delia Guerrera e dott. Maurizio Monteforte - rilasciano parere positivo in merito alla valutazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2018 e rendono evidenza di non rilevare motivi ostativi all'approvazione dello stesso, dichiarandosi concordi con la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 9 aprile 2019

Il Presidente

avv. Vito Branca

Il Sindaco effettivo

dott.ssa Delia Guerrera

Il Sindaco effettivo

dott. Maurizio Monteforte

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE MEFOP S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	VIA ANIENE, 14 - 00198 ROMA RM
Codice Fiscale	05725581002
Numero Rea	RM 916617
P.I.	05725581002
Capitale Sociale Euro	104000.00 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	722000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre	3.019	5.741
Totale immobilizzazioni immateriali	3.019	5.741
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	16.187	9.010
3) attrezzature industriali e commerciali	-	105
4) altri beni	42.470	44.954
Totale immobilizzazioni materiali	58.657	54.069
Totale immobilizzazioni (B)	61.676	59.810
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	366.362	257.395
Totale crediti verso clienti	366.362	257.395
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	144.806	187.712
Totale crediti tributari	144.806	187.712
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	56.790	34.717
Totale crediti verso altri	56.790	34.717
Totale crediti	567.958	479.824
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	1.000.000	502.871
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.000.000	502.871
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	5.400.650	5.355.770
3) danaro e valori in cassa	447	257
Totale disponibilità liquide	5.401.097	5.356.027
Totale attivo circolante (C)	6.969.055	6.338.722
D) Ratei e risconti	299.026	68.191
Totale attivo	7.329.757	6.466.723
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	104.000	104.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	47.557	47.557
IV - Riserva legale	40.489	40.489
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1.549.371	1.549.371
Varie altre riserve	(1)	(1)
Totale altre riserve	1.549.370	1.549.370
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	3.366.238	3.015.277
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	419.009	350.961
Totale patrimonio netto	5.526.663	5.107.654
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	94.452	93.070

v.2.9.4

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE MEFOP S.P.A.

D) Debiti		
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	50	590
Totale acconti	50	590
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	275.806	106.987
Totale debiti verso fornitori	275.806	106.987
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	239.629	188.567
Totale debiti tributari	239.629	188.567
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	274.452	264.554
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	274.452	264.554
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	330.129	243.190
Totale altri debiti	330.129	243.190
Totale debiti	1.120.066	803.888
E) Ratei e risconti	588.576	462.111
Totale passivo	7.329.757	6.466.723

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.356.744	3.073.241
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	-	15.820
altri	5.908	3.265
Totale altri ricavi e proventi	5.908	19.085
Totale valore della produzione	3.362.652	3.092.326
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.287	-
7) per servizi	1.080.356	1.034.957
8) per godimento di beni di terzi	129.701	134.048
9) per il personale		
a) salari e stipendi	956.046	904.752
b) oneri sociali	249.413	226.256
c) trattamento di fine rapporto	76.744	73.037
e) altri costi	210.597	183.303
Totale costi per il personale	1.492.800	1.387.348
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.722	2.722
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.522	14.248
Totale ammortamenti e svalutazioni	18.244	16.970
14) oneri diversi di gestione	77.469	73.380
Totale costi della produzione	2.799.857	2.646.703
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	562.795	445.623
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	1.418	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	4.230
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	38.329	47.013
Totale proventi diversi dai precedenti	38.329	47.013
Totale altri proventi finanziari	39.747	51.243
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.068	184
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.068	184
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	37.679	51.059
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	600.474	496.682
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	181.465	145.721
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	181.465	145.721
21) Utile (perdita) dell'esercizio	419.009	350.961

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	419.009	350.961
Imposte sul reddito	181.465	145.721
Interessi passivi/(attivi)	(37.679)	(51.059)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	(2.178)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	562.795	443.445
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.244	16.970
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	76.744	73.037
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	94.988	90.007
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	657.783	533.452
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(108.967)	128.730
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	168.279	(11.695)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(230.835)	(1.754)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	126.465	82.991
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	132.988	16.443
Totale variazioni del capitale circolante netto	87.930	214.715
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	745.713	748.167
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	37.679	51.059
(Imposte sul reddito pagate)	(145.721)	(174.330)
Altri incassi/(pagamenti)	(75.362)	(71.667)
Totale altre rettifiche	(183.404)	(194.938)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	562.309	553.229
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(20.110)	(23.852)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	(4.520)
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(1.000.000)	-
Disinvestimenti	502.871	502.178
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(517.239)	473.806
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	45.070	1.027.035
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	5.355.770	4.328.708
Danaro e valori in cassa	257	284
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.356.027	4.328.992
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	5.400.650	5.355.770
Danaro e valori in cassa	447	257

v.2.9.4	SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE MEFOP S.P.A.
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	5.401.097 5.356.027

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2018 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e di Rendiconto Finanziario, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società. Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2425-ter, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c..

La vostra società, come ben sapete, opera nel settore della diffusione della conoscenza e della soluzione delle problematiche tecniche legate al mondo della Previdenza, con particolare riferimento ai Fondi Pensione e alla previdenza complementare.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., il Rendiconto finanziario la disposizione dell'art. 2425-ter, mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità aziendale di produrre reddito in futuro; la società, allo stato attuale, appare sufficientemente patrimonializzata e sono disponibili risorse liquide utili a escludere che la continuità aziendale possa essere a rischio nel corso dei prossimi 12 mesi.

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, 2 comma C.c..

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi.

La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, non riferibili alla Mefop, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2018.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinate dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

Qualora negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene.

Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che le migliorie su beni di terzi sono state ammortizzate con aliquota dipendente dalla durata del contratto di locazione.

L'organo di controllo non ha dovuto esprimere pareri in riferimento a costi di impianto e ampliamento - ricerca e sviluppo - pubblicità, poiché quelli presenti in bilancio si riferiscono alle spese di costituzione della società, completamente ammortizzate.

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinate dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.).

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza.

In coerenza con il Principio Contabile OIC 15, che definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo, la società rende evidenza di non applicare il criterio del costo ammortizzato in quanto:

- i crediti e i debiti hanno scadenza entro i 12 mesi;
- il tasso di interesse applicabile non risulta significativamente diverso dal tasso di mercato.

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Le partecipazioni e i titoli esposti nell'attivo circolante sono iscritti in Bilancio al costo di acquisizione.

Il rateo degli interessi maturati alla data d'acquisto è imputato a conto economico secondo il principio di competenza e indicato fra i ratei attivi.

Il costo viene eventualmente svalutato in presenza di un minor valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e ripristinato negli esercizi in cui vengono meno i motivi per cui la svalutazione era stata effettuata.

In mancanza di un preciso riferimento al valore di mercato alla chiusura dell'esercizio si considerano i valori di scambio relativi a titoli aventi caratteristiche similari a quelli in portafoglio.

La società non ha valutato i titoli di breve smobilizzo al costo ammortizzato in quanto la norma ne prevede l'esonero nel caso in cui gli effetti siano irrilevanti, comprendendo nell'irrilevanza la scadenza entro i 12 mesi.

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Non sono presenti a bilancio fondi per rischi e oneri.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Per quanto concerne i debiti a lunga scadenza e la decisione della società di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato, si rinvia a quanto espresso nel capitolo relativo allo Stato Patrimoniale Attivo.

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale.

Per l'imputazione a conto economico di eventuali accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti).

Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

Nota integrativa, attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2018 sono pari a € 3.019.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Costi di impianto e di ampliamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	25.461	16.338	41.799
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	25.461	10.597	36.058
Valore di bilancio	-	5.741	5.741
Variazioni nell'esercizio			
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	-	2.722	2.722
Totale variazioni	-	(2.722)	(2.722)
Valore di fine esercizio			
Costo	25.461	16.338	41.799
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	25.461	13.319	38.780
Valore di bilancio	-	3.019	3.019

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

La categoria in esame comprende le sole spese di costituzione, già da tempo completamente ammortizzate.

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni immateriali:	
Altre immobilizzazioni immateriali	16,67

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono alle migliorie su beni di terzi, relative alla sede della società condotta in locazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2018 sono pari a € 58.657.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

v.2.9.4

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE MEFOP S.P.A.

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	15.780	1.301	177.725	194.806
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	6.770	1.196	132.771	140.737
Valore di bilancio	9.010	105	44.954	54.069
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	11.173	-	8.937	20.110
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	1.386	-	27.185	28.571
Ammortamento dell'esercizio	2.610	105	(15.764)	(13.049)
Totale variazioni	7.177	(105)	(2.484)	4.588
Valore di fine esercizio				
Costo	25.567	1.301	159.477	186.345
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	9.380	1.301	117.007	127.688
Valore di bilancio	16.187	-	42.470	58.657

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Impianti e macchinario	10,00 - 20,00
Attrezzature industriali e commerciali	20,00
Altre immobilizzazioni materiali	6,00 - 10,00 - 12,00 - 20,00

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere contratti di leasing.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2018 sono pari a € 567.958.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Per quanto concerne i Crediti iscritti nell'Attivo Circolante, si ribadisce che la società non adotta il criterio del costo ammortizzato poiché, per un verso, sono presenti esclusivamente crediti con scadenza inferiore a 12 mesi e, per l'altro, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non risulta significativamente diverso dal tasso di mercato.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

v.2.9.4

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE MEFOP S.P.A.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	257.395	108.967	366.362	366.362
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	187.712	(42.906)	144.806	144.806
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	34.717	22.073	56.790	56.790
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	479.824	88.134	567.958	567.958

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1, dell'art. 2427, C.c.:

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	366.362	366.362
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	144.806	144.806
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	56.790	56.790
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	567.958	567.958

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.

Non sono stati erogati contributi in conto impianti nel corso dell'esercizio.

Si segnala, inoltre, che la società non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni e gli altri titoli iscritti nell'attivo circolante sono da considerarsi investimenti di breve periodo o destinati ad un pronto realizzo. Di seguito, vengono riportate le variazioni di consistenza intervenute nell'esercizio.

Le attività finanziarie non immobilizzate al 31/12/2018 sono pari a € 1.000.000, relativi all'acquisto di certificati di deposito Credit Agricole - Cariparma. Nel corso dell'esercizio sono state alienate le quote di Fondi comuni Azimut detenute al 31.12.2017.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	502.871	497.129	1.000.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	502.871	497.129	1.000.000

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo.

Il denaro contante è stato valorizzato al nominale.

Le disponibilità liquide al 31/12/2018 sono pari a € 5.401.097.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	5.355.770	44.880	5.400.650
Denaro e altri valori in cassa	257	190	447
Totale disponibilità liquide	5.356.027	45.070	5.401.097

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2018 sono pari a € 299.026.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	3.914	(2.496)	1.418
Risconti attivi	64.277	233.331	297.608
Totale ratei e risconti attivi	68.191	230.835	299.026

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	104.000	-	-		104.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	47.557	-	-		47.557
Riserva legale	40.489	-	-		40.489
Altre riserve					
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1.549.371	-	-		1.549.371
Varie altre riserve	(1)	1	-		(1)
Totale altre riserve	1.549.370	1	-		1.549.370
Utili (perdite) portati a nuovo	3.015.277	350.961	-		3.366.238
Utile (perdita) dell'esercizio	350.961	-	350.961	419.009	419.009
Totale patrimonio netto	5.107.654	350.962	350.961	419.009	5.526.663

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Arrotondamenti	(1)
Totale	(1)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto, che cambiano a seconda delle necessità conoscitive.

Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione.

Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	104.000	di capitale	B	104.000

v.2.9.4

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE MEFOP S.P.A.

Riserva da sovrapprezzo delle azioni	47.557	di capitale	A, B	47.557
Riserva legale	40.489	di utili	B	40.489
Altre riserve				
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1.549.371	di capitale	A, B	1.549.371
Varie altre riserve	(1)	di utili	A, B, C	(1)
Totale altre riserve	1.549.370	di capitale	A, B	1.549.370
Utili portati a nuovo	3.366.238	di utili	A, B, C	3.366.238
Totale	5.107.654			5.107.654

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Quota disponibile
Per arrotondamenti	(1)	di capitale	(1)
Totale	(1)		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio. Il fondo TFR al 31/12/2018 risulta pari a € 94.452. Si tratta di un importo residuale, poiché tutti i dipendenti hanno scelto di smobilizzare il TFR maturato a favore del Fondo pensione di riferimento.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	93.070
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.707
Utilizzo nell'esercizio	325
Totale variazioni	1.382
Valore di fine esercizio	94.452

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R..

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Anche per quel che concerne i Debiti la società evidenzia la disapplicazione del costo ammortizzato poiché, per un verso, sono presenti esclusivamente debiti con scadenza inferiore a 12 mesi e, per l'altro, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non risulta diverso dal tasso di mercato.



v.2.9.4

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE MEFOP S.P.A.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Acconti	590	(540)	50	50
Debiti verso fornitori	106.987	168.819	275.806	275.806
Debiti tributari	188.567	51.062	239.629	239.629
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	264.554	9.898	274.452	274.452
Altri debiti	243.190	86.939	330.129	330.129
Totale debiti	803.888	316.178	1.120.066	1.120.066

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1 dell'art. 2427, C.c.:

Area geografica		Totale
Acconti	50	50
Debiti verso fornitori	275.806	275.806
Debiti tributari	239.629	239.629
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	274.452	274.452
Altri debiti	330.129	330.129
Debiti	1.120.066	1.120.066

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del comma 1, numero 6 dell'art. 2427, C.c., si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

La voce Acconti riguarda gli anticipi e le caparre ricevuti dai clienti per le forniture di beni e servizi ancora da effettuarsi.

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali.

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi verso Erario per ritenute operate, per IVA e per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio.

Si dettaglia di seguito la composizione della voce Altri debiti:

- dipendenti c/retribuzioni: 172.458
- dipendenti festività sopresse: 12.476
- dipendenti permessi non goduti: 22.606
- dipendenti ferie non godute: 77.857
- debiti diversi: 41.789
- carte di credito: 2.943.

La società non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2018 sono pari a € 588.576.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

Nota integrativa, conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.073.241	3.356.744	283.503	9,22
altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	15.820	0	-15.820	-100,00
altri	3.265	5.908	2.643	80,95
Totale altri ricavi e proventi	19.085	5.908	-13.177	-69,04
Totale valore della produzione	3.092.326	3.362.652	270.326	8,74

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, C.c., viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Servizi soci	1.371.703
Abbonamenti	93.858
Sponsor patner	174.175
Formazione	547.422
Assistenza e consulenza	244.473
Motori	569.123
Progetti comunicazione	221.891
Data base e servizi statistici	91.746
Proventi diversi	42.353
Totale	3.356.744

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, C.c., viene proposta nella tabella seguente la suddivisione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	3.356.744
Totale	3.356.744

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

v.2.9.4

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE MEFOP S.P.A.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	1.287	1.287	
per servizi	1.034.957	1.065.541	30.584	2,96
per godimento di beni di terzi	134.048	129.701	-4.347	-3,24
per il personale	1.387.348	1.508.643	121.295	8,74
ammortamenti e svalutazioni	31.218	18.244	-12.974	-41,56
oneri diversi di gestione	73.380	77.469	4.089	5,57
Totale costi della produzione	2.660.951	2.800.885	139.934	5,26

Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e oneri finanziari dell'esercizio è di segno positivo per Euro 37.679.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sono presenti a bilancio proventi da partecipazione.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Per quel che concerne gli interessi ed altri oneri finanziari, di cui al numero 12, comma 1 dell'art. 2427 C.c., la società non ha maturato interessi passivi per prestiti obbligazionari o nei confronti di istituti bancari.

Gli interessi passivi maturati nel corso del 2018 nei confronti di fornitori ammontano a Euro 0,91.

	Interessi e altri oneri finanziari
Altri	1
Totale	1

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	145.721	181.465	35.744	24,53
Totale	145.721	181.465	35.744	24,53

Al 31/12/2018 non risultano differenze temporanee tali da generare imposte anticipate e differite.

v.2.9.4

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE MEFOP S.P.A.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

	Aliquota (%)	Importo
Risultato dell'esercizio prima delle imposte		600.474
Aliquota IRES (%)	24,00	
Onere fiscale teorico		144.114
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi		31.684
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi		21.019
Reddito imponibile lordo		611.138
A.C.E.		38.542
Imponibile netto		572.596
Imposte correnti		137.423
Onere fiscale effettivo (%)	22,89	

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ad esclusione delle voci di cui al numero 9), 10), lett. c) e d), 12) e 13) dell'art. 2425 c.c.		2.055.770
Costi non rilevanti ai fini IRAP (indeducibili)		189.204
Totale		2.244.974
Onere fiscale teorico	3,90	87.554
Valore della produzione lorda		2.244.973
Variazioni in diminuzione da cuneo fiscale		1.331.235
Valore della produzione al netto delle deduzioni		913.738
Base imponibile		913.738
Imposte correnti lorde		44.042
Imposte correnti nette		44.042
Onere fiscale effettivo %	2,14	

Nota integrativa, rendiconto finanziario

In base alle linee guida predisposte dall'OIC 10 e dall'articolo 2425-ter C.c., la società ha elaborato il Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide determinato con il metodo indiretto.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	3
Impiegati	10
Altri dipendenti	3
Totale Dipendenti	17

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., durante l'esercizio sono stati erogati i seguenti compensi:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	131.890	18.833

Compensi al revisore legale o società di revisione

Per la società l'attività di revisione legale viene esercitata dall'organo di controllo in base all'art. 2409-bis, comma 2, C. c.

Categorie di azioni emesse dalla società

Le categorie di azioni presenti in società, ai sensi del numero 17, comma 1 dell'art. 2427 C.c., sono dettagliate nella tabella sottostante.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero
Azioni ordinarie	200.000	200.000
Totale	200.000	200.000

Titoli emessi dalla società

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla società.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla società così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c..

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24, sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro i 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio; non è stato, quindi, necessario ricorrere alla deroga dell'art. 2364, 2 comma, C.c. .

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni relative al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, la quale al comma 125 dell'art. 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2018, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a pubblicare tali importi in Nota Integrativa, purchè tali importi ricevuti dal soggetto beneficiario siano superiori a € 10.000 nel periodo considerato (comma 127).

Nella tabella seguente vengono esposti i dettagli delle prestazioni di servizi rese a Enti appartenenti al perimetro PA e incassate nel corso del 2018:

Data em.ft.	Documento	n.	Ente	Data incasso	Importo	Tipologia prestazione resa
04/02/2015	Fattura attiva	53	Banca d'Italia	01/03/2018	20,00	Servizi informatici
03/02/2016	Fattura attiva	7	Banca d'Italia	01/03/2018	20,00	Servizi informatici
06/02/2017	Fattura attiva	7	Banca d'Italia	01/03/2018	20,00	Servizi informatici
09/02/2018	Fattura attiva	2	Banca d'Italia	06/06/2018	4.000,00	Servizi informatici
	Banca d'Italia CF 00997670583				Totale	4.060,00
01/10/2018	Fattura attiva	30	CNPADC	16/10/2018	12.000,00	Collaborazione istituzionale
	Cassa Naz. Prev. Ass. Dott. Comm. CF 80021670585				Totale	12.000,00
29/01/2018	Fattura attiva	1	Cassa Naz. Notariato	14/05/2018	12.000,00	Collaborazione istituzionale
12/04/2018	Fattura attiva	11	Cassa Naz. Notariato	06/06/2018	2.500,00	Formazione
31/05/2018	Fattura attiva	15	Cassa Naz. Notariato	08/08/2018	2.500,00	Formazione
	Cassa Naz. Notariato CF 80052310580				Totale	17.000,00
08/03/2018	Fattura attiva	8	Cassa Naz. le Forense	20/04/2018	12.000,00	Collaborazione istituzionale
	Cassa Naz. le di Prev. za e Ass. za Forense CF 80027390584				Totale	12.000,00
12/02/2018	Fattura attiva	3	Cassa Ragionieri	28/03/2018	12.000,00	Collaborazione istituzionale
06/07/2018	Fattura attiva	24	Cassa Ragionieri	14/09/2018	2.000,00	Formazione
26/11/2018	Fattura attiva	43	Cassa Ragionieri	12/12/2018	1.000,00	Formazione
	Cassa Naz. Prev. Rag e Periti CF 80059790586				Totale	15.000,00
09/03/2018	Fattura attiva	9	CIPAG	09/04/2018	12.000,00	Collaborazione istituzionale
30/11/2018	Fattura attiva	47	CIPAG	28/12/2018	1.200,00	Formazione

v.2.9.4

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE MEFOP S.P.A.

CIPAG-Cassa Prev.e Ass.Geom.e Liberi CF 80032590582					Totale	13.200,00
02/03/2018	Fattura attiva	5	ENPACL	14/03/2018	2.500,00	Servizi informatici
07/03/2018	Fattura attiva	7	ENPACL	14/03/2018	12.000,00	Collaborazione istituzionale
14/06/2018	Fattura attiva	17	ENPACL	11/07/2018	126.500,00	Servizi informatici
15/06/2018	Fattura attiva	18	ENPACL	26/06/2018	1.050,00	Formazione
15/06/2018	Fattura attiva	19	ENPACL	29/06/2018	13.000,00	Servizi informatici
13/07/2018	Fattura attiva	25	ENPACL	23/07/2018	1.050,00	Formazione
23/07/2018	Fattura attiva	26	ENPACL	01/08/2018	22.250,00	Servizi informatici
18/09/2018	Fattura attiva	28	ENPACL	21/09/2018	3.800,00	Formazione
21/09/2018	Fattura attiva	29	ENPACL	04/10/2018	23.000,00	Servizi informatici
04/10/2018	Fattura attiva	31	ENPACL	18/10/2018	60.000,00	Servizi informatici
04/10/2018	Fattura attiva	32	ENPACL	18/10/2018	2.850,00	Formazione
15/11/2018	Fattura attiva	37	ENPACL	04/12/2018	1.200,00	Formazione
19/11/2018	Fattura attiva	40	ENPACL	04/12/2018	21.250,00	Servizi informatici
26/11/2018	Fattura attiva	44	ENPACL	11/12/2018	1.000,00	Formazione
30/11/2018	Fattura attiva	51	ENPACL	12/12/2018	600,00	Formazione
ENPACL CF 80119170589					Totale	292.050,00
15/11/2018	Fattura attiva	38	ENPAF	13/12/2018	2.550,00	Formazione
23/11/2018	Fattura attiva	42	ENPAF	13/12/2018	5.750,00	Formazione
ENPAF CF 80039550589					Totale	8.300,00
03/04/2018	Fattura attiva	10	ENPAP	17/04/2018	12.000,00	Collaborazione istituzionale
12/06/2018	Fattura attiva	16	ENPAP	23/07/2018	5.000,00	Formazione
30/11/2018	Fattura attiva	50	ENPAP	21/12/2018	1.200,00	Formazione
ENPAP CF 05410091002					Totale	18.200,00
18/06/2018	Fattura attiva	20	ENPAPI	25/06/2018	1.500,00	Formazione
10/09/2018	Fattura attiva	27	ENPAPI	07/12/2018	2.900,00	Abbonamento pubblicazioni
12/10/2018	Fattura attiva	33	ENPAPI	26/10/2018	1.300,00	Formazione
21/11/2018	Nota credito	1	ENPAPI	07/12/2018	(242,00)	Formazione
ENPAPI CF 97151870587					Totale	5.458
12/10/2018	Fattura attiva	35	ENPAV	23/11/2018	1.500,00	Formazione
ENPAV CF 80082330582					Totale	1.500,00
05/12/2017	Fattura attiva	47	EPPI	04/06/2018	6.000,00	Formazione
12/04/2018	Fattura attiva	12	EPPI	13/06/2018	12.000,00	Collaborazione istituzionale
12/10/2018	Fattura attiva	34	EPPI	24/12/2018	400,00	Formazione
EPPI CF 97144300585					Totale	18.400,00
30/11/2018	Fattura attiva	48	FASC	31/12/2018	850,00	Formazione
FASC CF 80078850155					Totale	850,00
30/11/2018	Fattura attiva	49	FOND.ENASARCO	14/12/2018	1.800,00	Formazione
14/12/2018	Nota credito	2	FOND.ENASARCO	14/12/2018	(1.800,00)	Formazione
14/12/2018	Fattura attiva	52	FOND.ENASARCO	31/12/2018	1.800,00	Formazione
FONDAZIONE ENASARCO CF 00763810587					Totale	1.800,00
30/04/2018	Fattura attiva	14	FONDAZIONE ENPAIA	13/06/2018	12.000,00	Collaborazione istituzionale
FONDAZIONE ENPAIA CF 02070800582					Totale	12.000,00
19/06/2018	Fattura attiva	22	Fondazione ENPAM	26/06/2018	2.000,00	Formazione
26/06/2018	Fattura attiva	23	Fondazione ENPAM	10/07/2018	5.000,00	Formazione
13/11/2018	Fattura attiva	36	Fondazione ENPAM	26/11/2018	5.000,00	Formazione
Fondazione ENPAM CF 80015110580					Totale	12.000,00
13/04/2018	Fattura attiva	13	FONDAZIONE FASC	27/07/2018	2.700,00	Assistenza normativa
19/06/2018	Fattura attiva	21	FONDAZIONE FASC	27/07/2018	1.500,00	Formazione
FONDAZIONE FASC CF 80078850155					Totale	4.200,00
23/02/2018	Fattura attiva	4	INARCASSA	04/04/2018	1.680,00	Formazione
INARCASSA CF 80122170584					Totale	1.680,00
07/03/2018	Fattura attiva	6	INPGI	28/03/2018	12.000,00	Collaborazione istituzionale
INPGI CF 02430700589					Totale	12.000,00
Totale complessivo		461.698,33				

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea di portare a nuovo l'utile d'esercizio 2018, in base a quanto richiesto dal numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 C.c., per l'intero importo di Euro 419.008,68.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario dei flussi di cassa e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per l'organo amministrativo

Il Presidente

Prof. Mauro Maré

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Mauro Maré, nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE MEFOP S.P.A.

Sede in VIA ANIENE,14 - ROMA

Codice Fiscale, Partita Iva e N. Iscrizione al Registro Imprese di ROMA 05725581002

N.REA 916617

Capitale Sociale Euro 104.000,00 interamente versato

Relazione sulla gestione al Bilancio al 31/12/2018

Premessa

Signori Soci,

la presente relazione è di corredo al bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31/12/2018, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari a Euro 419.009.

Rinviando alla Nota Integrativa al bilancio per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, in questa sede intendiamo evidenziare i tratti salienti della gestione della Società, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future, in conformità a quanto stabilito dall'art. 2428 del Codice civile.

Condizioni operative e sviluppo della società

La società svolge la propria attività istituzionale volta allo sviluppo del mercato previdenziale e dei fondi pensione in particolare, con un impegno specifico dedicato alla diffusione della conoscenza del sistema di previdenza pubblico e privato presso gli operatori e i cittadini; a questa si accompagna l'attività di carattere commerciale, posta in essere nei confronti dei soci e di soggetti terzi.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 5 del Codice Civile, si rende evidenza che l'attività viene svolta nella sede di Roma, Via Aniense n.14.

Mefop, pertanto, ha continuato a valorizzare la propria presenza nel settore previdenziale e del welfare integrativo nel suo complesso, consolidando la sua funzione istituzionale (promozione della piena affermazione in Italia dei fondi pensione e di altre forme di welfare sussidiario) e, al contempo, rafforzando il proprio ruolo di mercato, grazie ad una articolata offerta di servizi ai fondi soci e agli altri operatori.

Le dinamiche societarie e operative si sono dispiegate in un contesto caratterizzato da una continua attenzione degli operatori all'adeguamento e all'implementazione di modelli gestionali sempre più orientati alla best practice. Tale sforzo si è inserito, tra l'altro, in mercati finanziari globali che hanno continuato a mostrare una significativa volatilità dei principali strumenti di investimento.

I fondi pensione hanno affrontato adeguatamente l'evoluzione della situazione finanziaria, rafforzando un ruolo sempre più importante nel panorama degli investitori istituzionali italiani. In tale contesto, il rafforzamento su livelli significativi delle attività e dei servizi erogati dalla nostra società ha consentito, tra l'altro, di consolidare i risultati di conto economico sinora conseguiti, registrando ancora (per il tredicesimo anno consecutivo) un risultato di segno positivo, che va in parte attribuito alla particolarità delle condizioni del sistema della previdenza complementare e di welfare integrato sopra richiamate, ma anche alla qualità dei servizi offerti.

Questi obiettivi sono stati raggiunti anche grazie alla disponibilità e alla competenza messe costantemente in campo da tutti i membri della struttura societaria, in un contesto operativo sempre esigente. Il personale si è assestato, a fine anno, sulle 17 unità, mentre sono state confermate alcune consulenze esterne con esperti, docenti universitari e/o professionisti che hanno contribuito ad incrementare la capacità produttiva della società.

Tra le iniziative sviluppate, oltre alla costante attività di assistenza e di supporto tecnico ai fondi pensione e ad altri operatori del welfare integrativo, meritano di essere segnalate le seguenti:



SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO

- *Attività pubblicistica*: pubblicazione di 2 numeri di “Prospettive” (il Magazine che ha sostituito la storica Newsletter); pubblicazione di 12 numeri di “Welfare Online” (la e-newsletter mensile, ideata per approfondire e riflettere in maniera tempestiva sulle tematiche di più stringente attualità); pubblicazione di un numero dei “Quaderni Mefop”; pubblicazione di 4 numeri del Bollettino Statistico; pubblicazione di 3 Working Paper; pubblicazione di 2 numeri dell’Osservatorio Giuridico.
- *Attività convegnistica*: organizzazione di alcuni appuntamenti e seminari pubblici. Sono state 8 le giornate di dibattito sviluppate a Roma e 4 quelle a Milano.
- *Attività di formazione*: organizzazione di diversi seminari formativi (tenuti sia a Roma che a Milano), a favore dei fondi soci e degli altri stakeholder, su diversi aspetti della realtà degli investitori istituzionali previdenziali (normativi, fiscali, organizzativi, finanziari), oltre ad altri appuntamenti formativi a pagamento, con accesso a tariffe ridotte per i soci; si segnalano, in particolare, una nuova edizione del Previcom (il corso specialistico sulla comunicazione nei sistemi di welfare), la seconda edizione del Corso Intensivo sul Public Speaking, la prima edizione del Corso su Engagement e Proxing Vote, il Corso sulla governance della gestione finanziaria dedicato agli amministratori degli investitori previdenziali e i corsi su anticorruzione, 231, codice appalti e contabilità/bilancio (questi ultimi dedicati in particolare alle Casse di Previdenza). Va inoltre segnalata la terza edizione del corso specialistico su fondi sanitari e welfare integrato, oltre alla prima edizione del corso specialistico sui rischi sanitari. Molto interessante, infine, è risultato il progetto formativo con i Consulenti del Lavoro (Universo Previdenza), rivolto alla sensibilizzazione e promozione del welfare integrato nelle piccole e medie aziende

Sono stati organizzati, in collaborazione con La Sapienza, due Corsi Professionalizzanti (in grado di assegnare i requisiti di professionalità per amministratori di fondi pensione). E’ stata organizzata, in collaborazione con Luiss, la prima edizione di due Master di II livello: EFGII (rivolto alla qualificazione di operatori della gestione finanziaria inseriti nelle strutture degli investitori istituzionali previdenziali) e BiWelf (dedicato agli amministratori ed operatori degli enti bilaterali).

Tutti i percorsi formativi hanno registrato un apprezzabile successo in termini di partecipazione, con importanti riflessi positivi per l’immagine della società (diversi operatori di mercato hanno voluto confermare la sponsorizzazione dell’evento). Va segnalato, inoltre, come anche quest’anno gran parte dell’offerta formativa Mefop sia stata selezionata da Inps tra quelle meritevoli di attenzione, con relativo supporto economico attraverso il finanziamento di specifiche borse di studio.

Nell’ambito di tale percorso formativo sono stati organizzati diversi seminari di specializzazione, aperti anche ai fondi soci. Si sono svolti, al riguardo, 15 appuntamenti a Roma e 9 a Milano (va segnalato, in particolare, un interessante evento dedicato alle recenti normative comunitarie in ambito di fondi pensione).

Va ricordato che la società ha confermato la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 per tutte le attività formative.

- *Attivazione e sviluppo di tavoli tecnici*: la revisione della direttiva comunitaria sui fondi pensione e la proposta di istituzione dei PEPP; le segnalazioni statistiche; rilancio delle adesioni alla previdenza complementare; il welfare integrato e le sinergie tra fondi pensione e fondi sanitari; le rendite; approfondimenti su alcuni aspetti rilevanti del sistema delle Casse di Previdenza (bilancio, politiche di investimento, prestazioni assistenziali).
- *Attività “istituzionali”*: collaborazione con soggetti istituzionali (Ministeri, Autorità di Vigilanza, Associazioni di categoria) nell’analizzare l’evoluzione del quadro normativo; rafforzamento delle iniziative di “sonoprevidente.it”, il portale Mefop dedicato a tutti i cittadini per meglio orientarli verso le opportune scelte in materia di welfare integrato; collaborazione con il Comitato Nazionale per l’Educazione Finanziaria; partecipazione alle assemblee dei soci di Pensions Europe e dell’AEIP (Associazione Europea delle Istituzioni Paritetiche); collaborazione con AIFI e Borsa Italiana; collaborazione con alcune testate estere (Financial Times Mandate, IPE, Global Money Management); partecipazione (con presentazione di nostri paper) ad alcuni convegni scientifico/accademici in ambito internazionale.

Un tale ventaglio di attività e servizi è stato reso possibile anche dalla stabilizzazione del modello di governance societario; si è attestato su livelli significativi il numero dei fondi pensione azionisti, rendendo ancor più importante il contributo da essi fornito, anche attraverso la rappresentanza negli organi societari, nell’elaborazione delle strategie e degli obiettivi della società. A fine 2018, infatti, risultano essere 92 i fondi pensione azionisti: 31 contrattuali, 42 preesistenti e 19 aperti/pip; la quota complessiva da essi detenuta è pari al 41,85% del capitale sociale. Altri 2 fondi

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO

pensione hanno formalizzato, negli ultimi mesi, la volontà di acquisire una quota proprietaria di Mefop (con contestuale sottoscrizione del contratto di servizi); in attesa di completare l'iter amministrativo per il trasferimento delle azioni, tali fondi hanno, comunque, già iniziato ad usufruire dei servizi erogati dalla società. Questi dati disegnano una ricca articolazione della compagine societaria, con una quota azionaria preponderante dei fondi negoziali e dei fondi preesistenti, ma con una presenza altrettanto significativa dei fondi aperti/pip. Va segnalato, d'altra parte, che si stanno perfezionando le operazioni di restituzione delle quote da parte dei due fondi preesistenti ormai liquidati e/o oggetto di fusione del gruppo Intesa (la Cassa di previdenza dei dipendenti ex- S.Paolo, il fpp dei dipendenti ex Bca di Roma). Va infine menzionata la recente conclusione del progetto di fusione tra i fondi contrattuali del settore della cooperazione (Cooperlavoro e Previcooper, entrambi nostri soci). Nel frattempo continuano le manifestazioni di interesse di soggetti definiti "soci non azionisti"; a fine 2018 sono difatti oltre 40 gli operatori (tra Casse di Previdenza e fondi sanitari) che sono diventati stakeholder di Mefop.

Di seguito si evidenzia il dettaglio della compagine sociale al 31/12/2018:

Totale Fondi pensione aperti e pip	9,000%
Fondo Pensione aperto Arca Previdenza (Arca Sgr Spa)	0,450%
Fondo Pensione Aperto Pensplan Plurifonds (Itas Vita Spa)	0,450%
Fondo Pensione Aperto Generali Global (Generali Italia S.p.A - Gruppo Generali)	0,450%
Fondo Pensione Aperto Allianz Previdenza (Allianz Spa)	0,450%
Fondo Pensione Aperto Il mio Domani (Intesa Sanpaolo Vita S.p.A - Gruppo Intesa Sanpaolo)	0,450%
Fondo Pensione Aperto Axa Mps Previdenza in azienda (Axa Mps Assicurazioni Vita Spa)	0,450%
Fondo Pensione Aperto Eurorisparmio Previdenza (Sella Gestioni Sgr Spa)	0,450%
Fondo Pensione Aperto Credempvidenza (CredemVita spa)	0,450%
Fondo Pensione Aperto Aureo (BCC Risparmio&Previdenza S.G.R.p.A - Gruppo Iccrea)	0,450%
Fondo Pensione Aperto Arti & Mestieri (Anima Sgr Spa)	0,450%
Fondo Pensione Aperto Teseo (Reale Mutua di Assicurazioni - Gruppo Reale Mutua)	0,450%
Fondo Pensione Aperto Programma Open (Groupama Assicurazioni Spa)	0,450%
Fondo Pensione Aperto CARDIF VITA S.P.A. (BNP PARIBAS CARDIF VITA S.p.A)	0,450%
Fondo Pensione Aperto Azione di Previdenza (HDI assicurazioni spa - Gruppo HDI Assicurazioni)	0,450%
Fondo Pensione Aperto SecondaPensione (Amundi SGR SPA - GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE)	0,900%
Fondo Pensione Aperto RAIFFEISEN (CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE S.P.A.)	0,450%
Fondo Pensione Aperto FIDEURAM (Fideuram Vita Spa - Gruppo Intesa San Paolo)	0,450%
Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza (Azimut Capital Management SGR SPA)	0,450%
Piano individuale di previdenza Cattolica Previdenza PerLaPensione (Soc. Cattolica di Assicurazione- Gruppo Cattolica Assicurazioni)	0,450%
Totale Fondi pensione negoziali	13,950%
Fondo Pensione Priamo	0,450%
Fondo Pensione Byblos	0,450%
Fondo Pensione Cometa	0,450%
Fondo Pensione Previdenza Cooperativa	0,900%
Fondo Pensione Eurofer	0,450%
Fondo Pensione Foncer	0,450%
Fondo Pensione Fonchim	0,450%
Fondo Pensione Fondapi	0,450%
Fondo Pensione Fondaereo**	0,225%
Fondo Pensione Fondenergia	0,450%
Fondo Pensione FONTE	0,450%
Fondo Pensione FonDemain (ex Fopadiva -Servizi previdenziali Valle d'Aosta Spa)	0,450%
Fondo Pensione Fopen	0,450%
Fondo Pensione Laborfonds	0,450%
Fondo Pensione Fondoposte	0,450%
Fondo Pensione Pegaso	0,450%
Fondo Pensione Prevedi	0,450%
Fondo Pensione Previambiente	0,450%
Fondo Pensione Previmoda	0,450%
Fondo Pensione Quadri e Capi Fiat	0,450%

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO

Fondo Pensione Prevaer**	0,225%
Fondo Pensione Mediafond	0,450%
Fondo Pensione Espero	0,450%
Fondo Pensione Alifond	0,450%
Fondo Pensione Gommaplastica	0,450%
Fondo Pensione Perseo Sirio	0,450%
Fondo Pensione Astri	0,450%
Fondo pensione complementare Concreto	0,450%
Fondo nazionale pensione complementare Arco	0,450%
Fondo pensione Solidarietà Veneto	0,450%
Fondo Pensione Telemaco	0,450%
Totale Fondi pensione preesistenti	18,900%
Fondo Pensioni per il personale della ex Banca di Roma	0,450%
Fondo pensione per il personale delle Aziende del Gruppo UniCredit	0,450%
Fondo pensione nazionale per il personale delle banche di cred. coop. e casse rurali e artigiane (BCC/CRA)	0,450%
Fondo integrativo previdenza dirigenti aziende FIAT (FIPDAF)	0,450%
Fondo pensione per i dirigenti della IBM	0,450%
Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo	0,450%
Fondo Pensione del Gruppo UBI Banca della Banca Popolare di Bergamo e delle altre Società Controllate	0,450%
Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo bancario Credito Valtellinese (Creval)	0,450%
Fondo pensione per il personale della Deutsche Bank	0,450%
Fondo pens. compl. dei lav.ri di società del Gruppo UBI aderenti (UBIFONDO)	0,450%
Fondo pensioni per il personale Cariplo	0,450%
Fondo di Previdenza Mario Negri	0,450%
Fondo pensioni del personale del Gruppo BNL / BNP PARIBAS ITALIA	0,450%
Previgen - Cassa di previdenza integrativa per i dipendenti delle aziende convenzionate - Fondo pensione	0,450%
Fondo pensione dei dipendenti delle società assicuratrici del gruppo Sara Assicurazioni Spa	0,450%
Fondo pensione Previp	0,450%
Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	0,450%
Fondo pensione per gli agenti professionisti di assicurazione - FONAGE	0,450%
Fondo pensione complementare dirigenti del gruppo Telecom Italia (FONTEDIR)	0,450%
Fondo di Previdenza a Capitalizzazione per i Dirigenti di Aziende Industriali (PREVINDAI)	0,450%
Fondo pensione complementare a Capitalizzazione per i lavoratori dipendenti del settore bancario (Previbank)	0,450%
Fondo pensione dipendenti DOW (Fip-Dow)	0,450%
Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena	0,450%
Fondo Pensione "Apulia fondo di previdenza"	0,450%
Fondo Pensioni per il personale del Gruppo Banco Popolare	0,450%
Fondo pensione lavoratori Gruppo Bancario Istituto Centrale Banche Popolari (ICBPI)	0,450%
Fondo Pensione Dirigenti Gruppo Eni - Fopdire	0,450%
Fondo pensione complementare per il Personale del Banco di Napoli	0,450%
Fondo Pensione Gruppo Cariparma Crédit Agricole	0,450%
Fondo di previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Firenze	0,450%
Fondo pensione dei dipendenti delle società del gruppo Zurigo	0,450%
Fondo aggiuntivo pensioni per il personale del Banco di Sardegna	0,450%
Fondo Pensione FNM	0,450%
Fondo Pensione complementare per i dipendenti della Banca Regionale Europea Spa (Brebanca)	0,450%
Fondo pensione complementare dei Giornalisti Italiani	0,450%
Fondo pensione per il Personale Dipendente della Casse Rurali del Trentino	0,450%
Fondo pensione dei dipendenti delle imprese del gruppo Unipol	0,450%
Fondo pensione dei dipendenti amministrativi delle agenzie Generali Ina-Assitalia	0,450%
Fondo pensione docenti e dipendenti delle università di Napoli - Unina	0,450%
Fondo pensione dirigenti Enel - Fondenel	0,450%
Fondo pensione Previndapi	0,450%
Fondo pensione di previdenza BIPIEMME	0,450%
Totale Fondi pensione (93)	41,850%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	58,150%

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO

Particolare attenzione è stata mantenuta anche al consolidamento del modello organizzativo interno, che vede le risorse suddivise, relativamente alla produzione dei servizi, in tre aree – economico-finanziaria, comunicazione-sviluppo e normativo-istituzionale – mentre il sistema amministrativo-contabile è imperniato sulla collaborazione tra competenze interne e professionalità esterne. In merito a questo ultimo punto, il Collegio Sindacale ha effettuato verifiche che hanno confermato il giudizio di adeguatezza con riferimento sia alle procedure adottate, sia alle relative forme di controllo. La società ha, inoltre, implementato il modello 231, oltre ad aver adempiuto agli obblighi derivanti dalle normative in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Il rafforzamento della compagine societaria (con conseguente incremento dei ricavi da contratti di servizio), una più ampia articolazione degli altri servizi (in primo luogo, formazione ed assistenza su richieste specifiche, con particolare attenzione all'assistenza normativo-fiscale e all'implementazione di progetti di comunicazione e di strumenti di pianificazione previdenziale) in grado di rispondere alle nuove e sempre più diversificate richieste del mercato (richieste provenienti anche da altri soggetti del mercato del welfare integrato, quali le Casse di Previdenza e i Fondi Sanitari) e una costante attenzione ai costi, hanno consentito di chiudere positivamente l'esercizio (utile di 419mila Euro, il dato migliore nella storia dell'azienda). Questo risultato, ancora in parte determinato dalla specificità del contesto e per questo non facilmente riproducibile, conferma come sempre l'attenzione verso l'equilibrio del bilancio aziendale.

Per il 2019, la società, oltre al consolidamento della compagine societaria, con una particolare attenzione ai nuovi potenziali soggetti che faranno ingresso nel mercato, mira al rafforzamento del proprio ruolo nel settore della previdenza complementare, con la necessaria attenzione alla previdenza obbligatoria e alle forme integrative di coperture sanitario-assistenziali (in un'ottica ormai sempre più allargata e condivisa di welfare integrato). La valorizzazione dei servizi forniti a pagamento, ma erogati con il fine prevalente di produrre una best practice per il mercato e una migliore articolazione delle attività offerte alle diverse tipologie di azionisti rappresentano gli strumenti funzionali al consolidamento, nel medio termine, della piena autonomia economico-finanziaria. Per ottenere questo risultato, bisognerà continuare a rafforzare la struttura societaria, consentendo ad essa di essere presente con la consueta efficienza nel settore previdenziale; sarà necessario, quindi, proseguire ad investire adeguatamente, soprattutto nel capitale umano e nelle prestazioni di servizi, ferma restando la promozione di iniziative pubbliche che ribadiscano la presenza istituzionale della società. Al riguardo merita di essere segnalato il lavoro di costante alimentazione del portale del cittadino (sonoprevidente.it) dedicato alla sensibilizzazione di tutti gli italiani verso scelte opportune e consapevoli relativamente alle prospettive previdenziali e assistenziali (le evidenze empiriche, in termini di visualizzazioni e contatti, continuano ad essere incoraggianti); questo nostro impegno è stato anche messo a disposizione del Comitato Nazionale per l'Educazione Finanziaria in alcuni eventi sviluppati nel corso dell'anno.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Variazioni strutturali nell'esercizio

Da ultimo, si segnala che non vi sono state variazioni strutturali significative nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, tali da comportare la modifica dei piani aziendali di perseguimento dello scopo sociale.

Principali dati economici

Per la riclassificazione degli schemi ed indici di bilancio, la Relazione sulla gestione fa riferimento agli standard elaborati dalla Centrale dei Bilanci (Gruppo Cerved), partner più che affidabile per il sistema bancario italiano ai fini dell'analisi economico - finanziaria, per la valutazione del rischio di credito e per la consulenza allo sviluppo dei sistemi di rating.

Il Conto economico riclassificato secondo il criterio del "valore aggiunto" proposto dalla Centrale Bilanci e confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi netti di vendita	3.356.744	3.073.241	283.503
Contributi in conto esercizio	0	15.820	-15.820
Valore della Produzione	3.356.744	3.089.061	267.683
Acquisti netti	1.287	0	1.287
Costi per servizi e godimento beni di terzi	1.210.057	1.169.005	41.052
Valore Aggiunto Operativo	2.145.400	1.920.056	225.344
Costo del lavoro	1.492.800	1.387.348	105.452
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	652.600	532.708	119.892
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	15.522	14.248	1.274
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	637.078	518.460	118.618
GESTIONE ACCESSORIA			
Altri Ricavi Accessori Diversi	5.908	3.265	2.643
Oneri Accessori Diversi	77.469	73.380	4.089
Saldo Ricavi/Oneri Diversi	-71.561	-70.115	-1.446
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	2.722	2.722	0
Risultato Ante Gestione Finanziaria	562.795	445.623	117.172
GESTIONE FINANZIARIA			
Altri proventi finanziari	39.747	51.243	-11.496
Proventi finanziari	39.747	51.243	-11.496
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	602.542	496.866	105.676
Oneri finanziari	2.068	184	1.884
Risultato Ordinario Ante Imposte	600.474	496.682	103.792
GESTIONE TRIBUTARIA			
Imposte nette correnti	181.465	145.721	35.744
Risultato netto d'esercizio	419.009	350.961	68.048

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Redditività

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervalli di positività
ROE - Return On Equity (%)	7,29	6,87	0,42	> 0, > tasso di interesse (i), > ROI
ROA - Return On Assets (%)	8,22	7,68	0,54	> 0
Grado di leva finanziaria (Leverage)	1,28	1,27	0,01	> 1
ROS - Return on Sales (%)	17,95	16,17	1,78	> 0
ROI - Return On Investment (%)	6,05	5,60	0,45	< ROE, > tasso di interesse (i)

Principali dati patrimoniali

Si espone di seguito la riclassificazione dello Stato patrimoniale secondo il criterio "finanziario" proposto dalla Centrale Bilanci, comparata con l'esercizio precedente:

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			
Immobilizzazioni Immateriali	3.019	5.741	-2.722
Immobilizzazioni Materiali nette	58.657	54.069	4.588
Attivo Finanziario Immobilizzato			
AI) Totale Attivo Immobilizzato	61.676	59.810	1.866
Attivo Corrente			
Crediti commerciali entro l'esercizio	366.362	257.395	108.967
Crediti diversi entro l'esercizio	201.596	222.429	-20.833
Attività Finanziarie	1.000.000	502.871	497.129
Altre Attività	299.026	68.191	230.835
Disponibilità Liquide	5.401.097	5.356.027	45.070
Liquidità	7.268.081	6.406.913	861.168
AC) Totale Attivo Corrente	7.268.081	6.406.913	861.168
AT) Totale Attivo	7.329.757	6.466.723	863.034
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Capitale Sociale	104.000	104.000	0
Versamenti in conto Capitale	1.549.371	1.549.371	0
Riserva Sovrapprezzo Azioni	47.557	47.557	0
Capitale Versato	1.700.928	1.700.928	0
Riserve Nette	3.406.726	3.055.765	350.961
Utile (perdita) dell'esercizio	419.009	350.961	68.048
Risultato dell'Esercizio a Riserva	419.009	350.961	68.048
PN) Patrimonio Netto	5.526.663	5.107.654	419.009
Fondo Trattamento Fine Rapporto	94.452	93.070	1.382
Fondi Accantonati	94.452	93.070	1.382
CP) Capitali Permanenti	5.621.115	5.200.724	420.391
Debiti Commerciali entro l'esercizio	275.856	107.577	168.279
Debiti Tributari e Fondo Imposte entro l'esercizio	239.629	188.567	51.062
Debiti Diversi entro l'esercizio	604.581	507.744	96.837
Altre Passività	588.576	462.111	126.465
PC) Passivo Corrente	1.708.642	1.265.999	442.643
NP) Totale Netto e Passivo	7.329.757	6.466.723	863.034

Dallo Stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. A migliore descrizione della circostanza, si riportano nelle seguenti tabelle alcuni indici e margini attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con l'esercizio precedente.

Margini patrimoniali

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervallo di positività
Capitale circolante netto finanziario (CCNF)	5.559.439,00	5.140.914,00	418.525,00	> 0
Saldo di liquidità	7.268.081,00	6.406.913,00	861.168,00	> 0
Margine di tesoreria (MT)	5.559.439,00	5.140.914,00	418.525,00	> 0
Margine di struttura (MS)	5.464.987,00	5.047.844,00	417.143,00	
Patrimonio netto tangibile	5.523.644,00	5.101.913,00	421.731,00	

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO

Principali dati finanziari

Al fine di ampliare l'analisi sulla situazione finanziaria della società si riportano nella tabella sottostante i principali indici finanziari, confrontati con l'esercizio precedente.

Posizione finanziaria netta di medio e lungo periodo

La posizione finanziaria netta (PFN) al 31/12/2018, calcolata secondo i suggerimenti del documento del 15/09/2015 della Fondazione Nazionale dei Commercialisti e del Principio Contabile OIC 6 revisionato nel luglio 2011, è rappresentata nella seguente tabella:

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
Disponibilità liquide	5.401.097	5.356.027	45.070
Crediti finanziari correnti	1.000.000	502.871	497.129
Indebitamento finanziario corrente netto (a)	6.401.097	5.858.898	542.199
Indebitamento finanziario netto o Posizione finanziaria netta (c=a-b)	6.401.097	5.858.898	542.199

Informazioni attinenti all'ambiente

Tenuto conto del ruolo sociale che la società possiede, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale, così come richiesto dal comma 2 dell'art. 2428 del Codice civile.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate emissioni di gas ad effetto serra in base al disposto della Legge n. 316 del 30/12/2004.

Informazioni attinenti al personale

Le informazioni riguardanti il personale sono finalizzate a consentire una migliore comprensione delle modalità con cui si esplica il rapporto tra la società e le persone con cui collabora (come ad esempio, il grado di "turnover" del personale, età media, istruzione dei dipendenti, ore di formazione), per cui nella Relazione sulla gestione è possibile valutare la sostenibilità sociale dell'azienda e la capacità di realizzare valori intangibili che permangono in modo durevole nella stessa. A questo scopo, l'impegno si traduce in prevenzione, tecnologia, formazione e monitoraggio quotidiano, attraverso attività di valutazione dei rischi potenziali nell'ambiente di lavoro ed attivazione di misure di prevenzione e protezione più idonee, quali ad esempio l'acquisto di dispositivi di protezione necessari alla minimizzazione dei rischi. Per garantire l'efficacia di queste attività, all'interno della società vengono monitorate le tipologie di infortuni occorsi e le azioni di mitigazione intraprese.

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera presso le società del Gruppo, di seguito si riportano le seguenti informazioni, così come richiesto dal comma 1-bis dell'art. 40 D.Lgs. 127/91.

Nel corso dell'esercizio non ci sono state morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO

Investimenti

Non sono presenti a bilancio investimenti significativi in immobilizzazioni tecniche.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

La società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi dell'esercizio successivo al 31/12/2018, si sono verificati i seguenti fatti meritevoli di menzione:

- **Servizi:** pubblicazione del n. 5 del magazine Prospettive, del n. 70 del Bollettino Statistico, del n. 42 dell'Osservatorio Giuridico; pubblicazione del Working paper n. 44 e del numero 10 della News Casse; pubblicazione di tre numeri di Welfare online; svolgimento di un seminario formativo incentrato sull'aggiornamento del quadro normativo della previdenza complementare; svolgimento di un seminario pubblico sulle prospettive della bilateralità nel sistema del welfare integrato; svolgimento del primo seminario del ciclo SaniWelf (organizzato in collaborazione con il Polimi) sui temi della fragilità e non autosufficienza; avvio della nuova edizione del Corso Professionalizzante Mefop (PrevManagement, organizzato con La Sapienza) e del Master di II livello EFGII e corso BiWelf (organizzati con Luiss); avvio della nuova edizione del corso di specializzazione in materia di fondi sanitari e welfare integrativo.
- **Attività istituzionale:** prosegue l'attività di supporto tecnico/istituzionale su diversi temi: implementazione IORP II e proposta direttiva comunitaria PEPP; omissioni contributive; comunicazioni statistiche; rendite; implementazione del Documento sulla Politica di Investimento nelle Casse di Previdenza; tavolo di confronto sulle best practice in ambito di fondi sanitari; partecipazione a vari convegni/seminari; collaborazione con Assofondipensione, Assogestioni, Assoprevidenza e Aifi.
- **Assetti proprietari:** si stanno definendo gli adempimenti amministrativi per il trasferimento delle quote proprietarie ai 2 fondi pensione che, negli ultimi mesi, hanno manifestato la volontà di diventare azionisti (il fondo negoziale Fondosanità, il fondo aperto UbiPrevidenza istituito da Aviva). Nel frattempo hanno restituito le quote proprietarie i fondi pensione soci oggetto di fusione e/o liquidazione (fondo dipendenti ex-Bca di Roma e Cassa di previdenza dei dipendenti ex-S.Paolo).

Evoluzione prevedibile della gestione

In base al disposto dell'art. 2428, comma 3, n. 6, del Codice civile, si riporta di seguito una descrizione dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Si fa menzione del fatto che il presente paragrafo include elementi previsionali e stime che riflettono le attuali opinioni del management ("forward-looking statements"), specie per quanto concerne le performance gestionali future, realizzo di investimenti, andamento dei flussi di cassa e della struttura finanziaria. I forward-looking statements hanno per loro

SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO

natura una componente di rischio ed incertezza che dipende dal verificarsi di eventi futuri. I risultati effettivi potranno, quindi, differire anche in maniera significativa rispetto a quelli annunciati, in relazione ad una pluralità di fattori.

Il contesto sempre articolato e impegnativo del sistema della previdenza complementare e del welfare integrativo nel suo complesso e lo scenario comunque incerto dei mercati finanziari internazionali richiedono un consolidamento e una adeguata articolazione delle attività, soprattutto istituzionali, che la società dovrà sviluppare per favorire un effettivo ed equilibrato sviluppo del mercato previdenziale.

In tale quadro, dati anche gli obiettivi sopra ricordati ed ipotizzando ancora per l'anno corrente una conferma delle condizioni che hanno caratterizzato il sistema della previdenza negli ultimi anni, il Consiglio d'Amministrazione ha predisposto un budget per il 2019 che, in coerenza con il riferito scenario complessivo, prevede un risultato d'esercizio positivo. La situazione finanziaria della società resta solida e permette di confermare l'equilibrio del conto economico nel medio termine. Gli investimenti effettuati e da realizzare, prevalentemente in riferimento alle risorse umane e alle attività di formazione continua dei collaboratori e dipendenti delle aree operative, consentiranno di rafforzare ulteriormente la struttura, garantendo alla società condizioni idonee per continuare a realizzare la propria missione.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

Non sono presenti a bilancio rivalutazioni sui beni dell'impresa, effettuate ai sensi di legge.

Conclusioni

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof. Mauro Mare'

Relazione sul governo societario

Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione — in breve Mefop S.p.A.

La presente relazione è stata redatta in attuazione di quanto previsto dall'articolo 6 co. 4 e 5 del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 — Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. La prima parte della presente relazione illustra il governo societario della Società mentre la seconda parte contiene le indicazioni richieste dall'art. 6 co. 5 del sopramenzionato decreto.

PRIMA PARTE

MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO

Mefop S.p.a. (di seguito denominata anche la Società) svolge attività di formazione, studio, assistenza e promozione, in materie attinenti alla previdenza complementare di cui al D.Lgs. 21 aprile 1993 n.124 e successive modificazioni e a settori affini, incluse le altre forme di previdenza.

La Società è partecipata al 58,15% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e al 41,85% da n. 93 Fondi Pensione.

Il governo societario risulta articolato nei seguenti organi:

- i) il Consiglio di Amministrazione (di seguito denominato anche CdA), costituito da sette componenti;
- ii) il Collegio Sindacale, composto da tre componenti effettivi e due supplenti;
- iii) l'Assemblea dei Soci.

L'attività di revisione legale dei conti, fino al bilancio chiuso al 31.12.2018, è stata affidata al Collegio Sindacale.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione (a valle della presente consiliatura, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2018 composto da un numero massimo di 5 membri), nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il CdA è stato nominato dall'Assemblea del 12 giugno 2016 ed è composto dai seguenti sette componenti: prof. Mauro Maré, Presidente; dott. Bruno Busacca, Consigliere; dott.ssa Graziana Carmone, Consigliere; dott. Roberto Ciciani, Consigliere; dott.ssa Anna Ginanneschi, Consigliere; dott.ssa Annamaria Trovò, Consigliere; dott. Gianfranco Verzaro, Consigliere.

Il CdA in carica ha un mandato triennale, con scadenza fissata alla data dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Sul sito web istituzionale della Società (sezione Trasparenza) sono pubblicati i curricula vitae dei predetti Consiglieri.



La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli Amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Il Presidente è rappresentante legale della società e ha i relativi poteri di firma e rappresentanza.

Il CdA, ha attribuito le seguenti specifiche deleghe operative in materia di spese, operazioni bancarie, personale e gestione del patrimonio:

- Spese - Presidente e Direttore Generale, disgiuntamente, hanno delega per sostenere spese per un importo unitario inferiore a 50mila Euro; oltre i 50mila e fino a 125mila Euro sarà necessaria la firma congiunta del Presidente e del Direttore Generale; oltre i 125mila Euro, qualora si tratti di spese di ordinaria amministrazione (a titolo di esempio: imposte, contributi previdenziali, stipendi...) la spesa può essere sostenuta con firme congiunte del Presidente e del Direttore Generale; qualora si tratti di spesa di straordinaria amministrazione il pagamento avviene previa apposita delibera di CdA;
- Operazioni presso banche - Presidente e Direttore Generale hanno delega per effettuare, in nome e per conto della Mefop S.p.A., le seguenti operazioni presso gli Istituti Bancari:
 1. Prelevamenti per mezzo di assegni, ricevute, ordini di corrispondenza sull'avere creditore;
 2. Girata assegni o cambiali per lo sconto e per l'incasso;
 3. Apertura di c/c di corrispondenza a firma singola.
- Personale – il Direttore Generale ha delega in materia di personale, comprese le assunzioni, le promozioni e le politiche retributive, purché d'intesa con il Presidente e nei limiti dei costi previsti.
- Gestione patrimonio – il Direttore Generale ha delega per la gestione del patrimonio della società, nel rispetto delle indicazioni del CdA.

Al Presidente del CdA sono state, inoltre, attribuite deleghe in materia di progetti/attività di elevato contenuto scientifico; in particolare:

- Programmazione e supervisione scientifica delle diverse collane pubblicistiche della società (Prospettive, Osservatorio Giuridico, Working Paper, Quaderni, E-Newsletter, Mid.Term Report, Bollettino Statistico, collana Mulino/Mefop dedicata alla previdenza complementare).
- Responsabilità progettuale e supervisione degli eventi formativi a più elevato contenuto scientifico (Master e Corsi Professionalizzanti).
- Predisposizione e supervisione di progetti di ricerca particolarmente rilevanti (es. indagini campionarie).

Il Direttore generale ha delega operativa per il coordinamento e la direzione delle attività societarie, in esecuzione delle decisioni di indirizzo assunte dal CdA.

Alla Direzione generale sono attribuite, in particolare, la responsabilità del Personale e la supervisione delle Aree e degli uffici; la funzione coadiuva inoltre la Presidenza per il pieno raggiungimento degli scopi sociali, delle politiche e strategie aziendali; dà esecuzione alle decisioni e



deliberazioni degli Organi Direttivi; è Segretario del Consiglio di Amministrazione; gestisce e sviluppa i rapporti con i diversi stakeholder societari; sovrintende l'intera comunicazione aziendale; è responsabile della predisposizione del Bilancio e del Budget e, data la contenuta dimensione aziendale, della funzione di controllo interno e di controllo di gestione.

In merito alla nomina degli amministratori, lo Statuto prevede all'art.14 il meccanismo del voto di lista. Ai sensi dello Statuto, la nomina e la sostituzione degli amministratori avviene garantendo il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Un numero di consiglieri, individuato in base alla seguente formula: $[(n-1)]/[2]$ (dove n. indica il numero effettivo dei membri del consiglio di amministrazione) – arrotondata, se del caso, al numero intero inferiore – è tratto dalla lista dei soci di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

La Società si conforma altresì alle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la nomina degli amministratori.

I requisiti, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, sono quelli previsti in recepimento delle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge, lo Statuto conferisce all'organo amministrativo la competenza a delegare proprie attribuzioni a un solo componente, al quale possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare Direttori Generali e Dirigenti, fissandone le attribuzioni ed i compensi.

Il CdA si riunisce con regolare cadenza, almeno trimestrale.

Alle riunioni del CdA e dell'organo di controllo assiste il magistrato delegato della Corte dei Conti.

Le informazioni concernenti i compensi degli amministratori sono pubblicate sul sito web istituzionale della Società (sezione Trasparenza).

COLLEGIO SINDACALE

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 12 giugno 2016; l'organo è composto dai seguenti membri effettivi: avv. Vito Branca, Presidente; dott.ssa Delia Guerrera; dott. Maurizio Monteforte. I due supplenti sono il dott. Giuseppe Chianese e la dott.ssa Cinzia Vincenzi.

Il Collegio in carica ha un mandato triennale, con scadenza fissata alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

In merito alla nomina dei Sindaci, lo Statuto — ed in particolare l'art. 22 — prevede il meccanismo del voto di lista. Un sindaco effettivo e un sindaco supplente vengono tratti dalla lista dei soci di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti.



Ai sensi dello Statuto, la nomina e la sostituzione dei sindaci avviene garantendo il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

La Società si conforma altresì alle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la nomina dei sindaci.

Il Collegio Sindacale si riunisce con regolare cadenza, almeno trimestrale.

Ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile, nel triennio 2016-2018 la revisione legale dei conti è stata svolta dal Collegio Sindacale.

ASSEMBLEA

Ad integrazione di quanto previsto dalla legge, lo Statuto — ed in particolare l'art. 8 — prevede alcune disposizioni in merito alla convocazione dell'Assemblea.

Ai sensi dello Statuto, l'assemblea viene convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero centottanta giorni nei casi previsti dalla legge, per l'approvazione del bilancio di esercizio.

L'assemblea è inoltre convocata ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta ai sensi di legge.

Per l'intervento in Assemblea è richiesto il preventivo deposito delle azioni o della relativa certificazione presso la sede sociale o presso le banche indicate nell'avviso di convocazione, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

I soci possono farsi rappresentare, per delega scritta, da altre persone, anche esterne alla compagine sociale, con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2372 Cod. Civ..

Ai sensi dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dall'amministratore unico o dal presidente del consiglio di amministrazione ovvero, in mancanza, dal vice presidente, se nominato, ovvero da altra persona eletta dall'Assemblea.



SECONDA PARTE

CODICI DI CONDOTTA

La Società si è dotata dei seguenti codici di condotta, che regolano l'azione della stessa nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori e nei rapporti con gli *stakeholder*.

A) Modello di Organizzazione e Gestione (D.lgs. 231/01)

La Società ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (D.lgs. 231/01) (di seguito il Modello). Il Modello attualmente vigente è stato approvato dal CdA in data 17 dicembre 2014, con effetto dal 1° gennaio 2015.

Il Modello è finalizzato alla:

- i) promozione e valorizzazione in misura ancora maggiore di una cultura etica all'interno della Società, in un'ottica di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari;
- ii) determinazione, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società, della consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni del Modello, in un illecito passibile di sanzioni sul piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti, ma anche nei confronti della Società;
- iii) determinazione della consapevolezza che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla Società in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie alle disposizioni di legge e ai principi etico-sociali cui la Società intende attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale;
- iv) introduzione di un meccanismo che consenta di istituire un processo permanente di analisi della attività aziendali, volto ad individuare le aree nel cui ambito possano astrattamente configurarsi i reati indicati dal D.lgs. 231/01;
- v) introduzione di principi di controllo a cui il sistema organizzativo deve conformarsi, così da poter prevenire nel concreto il rischio di commissione dei reati indicati dal d.lgs.231 nelle specifiche attività emerse a seguito dell'attività di analisi delle aree sensibili;
- vi) introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello è articolato in una parte generale ed in una parte speciale:

- la prima, partendo da un sommario esame del contenuto del D.lgs. 231/01, si propone di definire la struttura del Modello, disciplinandone finalità e funzioni, individuando l'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato anche OdV), istituendo un sistema di flussi informativi e un sistema disciplinare idonei a sanzionare il mancato rispetto del Modello;

- la parte speciale si propone, tenuto conto dell'attività svolta dalla Società e identificate le aree aziendali nel cui ambito potrebbero essere commessi i reati sanzionati dal D.lgs., di disciplinare concretamente le condotte dei soggetti aziendali, apicali e sottoposti all'altrui direzione e vigilanza, al fine di prevenire la commissione delle fattispecie criminose, mediante l'elaborazione di distinte regole di condotta, protocolli e procedure, operanti all'interno delle differenti aree a rischio individuate in ragione delle categorie di reato previste dal D.lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza è composto da 3 membri: un componente del Consiglio di Amministrazione eletto in rappresentanza dei fondi pensione e due componenti del Collegio Sindacale che rappresentino equilibratamente le originarie designazioni dei soci.

L'Organismo nomina inoltre al proprio interno un Presidente, scelto tra i sindaci come sopra nominati, ed un Segretario, selezionato tra i componenti dell'Organismo medesimo.

L'Organismo si riunisce periodicamente su convocazione del Presidente, e comunque almeno due volte l'anno.

L'OdV è stato nominato dal CdA con delibera del 23 giugno 2016 ed è composto dai seguenti membri: Avv. Vito Branca, Presidente; Dott. Maurizio Monteforte; Avv. Gianfranco Verzaro.

L'OdV ha un mandato triennale.

In conformità alle disposizioni del Modello e dello Statuto dell'OdV, a quest'ultimo sono affidati, tra gli altri, i seguenti compiti: verificare l'efficienza e l'efficacia del Modello; curare l'aggiornamento del Modello; assicurare l'aggiornamento periodico del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle attività sensibili; rilevare eventuali scostamenti comportamentali emergenti dall'analisi dei flussi informativi, dalle segnalazioni e dalla propria attività di verifica; segnalare all'organo dirigente le violazioni al Modello; promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza, la formazione del personale e la sensibilizzazione in merito al Modello.

Per lo svolgimento di detti compiti, all'Organismo sono attribuiti poteri di iniziativa e di controllo; il Modello prevede altresì regole sui flussi informativi diretti all'OdV.

Sul sito internet della Società (sezione informativa modello 231) sono disponibili la parte generale e la parte speciale del Modello. L'ultimo aggiornamento del modello è stato effettuato nel mese di marzo 2019.

B) Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (art.10, comma 8, lett.a) d.lgs n.33/2013)

La Società ha adottato un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito il Piano). Le misure integrative per il periodo 2019/2021 sono state adottate dall'OdV e dal RPCT l'11.01.2019 e ratificate dal CdA del 4.03.2019.

Il Piano mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- i) ridurre le circostanze che possano favorire i casi di corruzione;
- ii) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- iii) stabilire interventi organizzativi volti a prevenire e mitigare il rischio corruzione;
- iv) creare un collegamento tra corruzione — trasparenza — *performance* nell'ottica di una più ampia gestione del rischio istituzionale.

Il Piano prevede un quadro sistematico delle azioni e misure generali finalizzati alla prevenzione della corruzione e contiene:

- i) l'individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della L. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società;



- ii) la previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- iii) la previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni della Società in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- iv) l'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- v) la previsione di meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali, atti a garantire una rapida ricezione nonché la riservatezza del segnalante;
- vi) l'individuazione di principi per la valutazione delle aree ove può risultare possibile applicare la rotazione del personale, garantendo in ogni caso le professionalità di ciascuna risorsa;
- vii) la previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- viii) la regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- ix) la previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- x) l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il Piano intende altresì favorire la trasparenza e l'accesso civico da parte dei cittadini con riguardo alle informazioni concernenti la Società, nel rispetto del buon andamento ed imparzialità dell'attività svolta dalla Società stessa.

In data 2 luglio 2015 il CdA ha nominato l'avv. Paolo Pellegrini quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione; nella seduta del 12 ottobre 2015 lo stesso avv. Paolo Pellegrini è stato nominato Responsabile della Trasparenza e dell'Integrità della società.

Il Piano è disponibile sul sito web istituzionale della Società (sezione *Trasparenza*).

C) Codice etico

In data 04.03.2019 è stato effettuato il più recente aggiornamento del Codice etico della Società.

L'OdV vigila sul funzionamento del Codice etico, che prevede altresì regole sui flussi informativi in favore dello stesso OdV in merito alle violazioni del Codice.

Il Codice etico è disponibile sul sito web istituzionale della Società (sezione *Trasparenza*).

Il Codice etico intende orientare la condotta di qualsiasi soggetto che agisce per conto della Società al pieno rispetto della normativa applicabile, nonché alla promozione dei valori di Mefop S.p.a., tanto nell'ambito dell'organizzazione interna, quanto nei rapporti con i terzi.

ALTRI PROGRAMMI E REGOLAMENTI

A) La conformità dell'attività alle norme a tutela della concorrenza, della concorrenza leale e della proprietà industriale ed intellettuale

La Società agisce nel rispetto dei principi e delle regole concorrenziali nell'ambito della propria attività, tanto nell'acquisto di beni e servizi, quanto nell'offerta delle proprie prestazioni. Quanto all'acquisto di beni e servizi, il Codice etico detta specifiche regole volte a garantire pari opportunità e la possibilità di competere agli operatori di mercato.

Secondo quanto previsto dal Codice etico, la Società impronta la propria attività al rispetto delle regole della leale concorrenza, che ritiene essere valore fondamentale e imprescindibile per lo sviluppo della compagine sociale e per le esigenze del pubblico.

Il Modello illustra gli strumenti per prevenire la commissione dei reati integranti violazione dei diritti di proprietà intellettuale e costituenti reati presupposto ai sensi del d.lgs. citato.

Più specificamente, il Modello individua le attività "sensibili" al compimento di detti reati — rappresentate ad es. dalla gestione dei sistemi informativi — nonché i principi e le regole a presidio di tali rischi reato.

B) La responsabilità sociale d'impresa

Anche in considerazione del rilievo economico della propria attività e delle dimensioni organizzative, la Società non si è dotata di un programma di responsabilità sociale.

In ogni caso, oltre ad agire in conformità alla disciplina applicabile, la Società orienta la propria azione alle regole contenute nel Codice Etico, i cui principi ed obiettivi coincidono in buona parte con quelli contenuti nelle raccomandazioni delle istituzioni europee in materia di responsabilità sociale d'impresa. In tale sede si richiamano in particolare le regole ed i principi di condotta del Codice etico concernenti: il divieto di discriminazione; il rispetto dell'individuo, dei suoi valori e dei suoi diritti; il rapporto con gli *stakeholder*; la lotta e la prevenzione della corruzione; le condizioni di lavoro (ed in particolare la formazione e riqualificazione professionale, la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, la tutela della privacy, la salvaguardia della personalità individuale dei collaboratori). Quanto alla lotta ed alla prevenzione della corruzione, nonché alla divulgazione delle informazioni aziendali, si richiama altresì il Piano.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



180150103170